

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

## RESOCONTO STENOGRAFICO

82.

### SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 3-19 novembre 1994:</b>		4089, 4090, 4091, 4092, 4093, 4094, 4095,	
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	4116	4096, 4097, 4098, 4099, 4100, 4101, 4102,	
		4103, 4104, 4105, 4106, 4107, 4108, 4109,	
		4111, 4112	
<b>Disegno di legge:</b>		<b>ACQUARONE LORENZO</b> (gruppo PPI) 4087,	4095,
(Stralcio di disposizioni) . . . . .	4113		4106
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		<b>BACCINI MARIO</b> (gruppo CCD) . . . . .	4090
(Autorizzazioni di relazione orale) . .	4085	<b>BINDI ROSY</b> (gruppo PPI) . . . . .	4098
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Seguito della discussione e approvazione):		<b>BUONTEMPO TEODORO</b> (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .	4097, 4101
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (1194).		<b>CECCONI UGO</b> (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .	4112
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	4085, 4086, 4087, 4088,	<b>GERARDINI FRANCO</b> (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	4089, 4090, 4091, 4093, 4094, 4097, 4098, 4099, 4100, 4101, 4102, 4103, 4105, 4107, 4109
		<b>LENTI MARIA</b> (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . .	4091, 4092, 4093, 4099, 4100, 4102, 4108
		<b>MATTEOLI ALTERO</b> , <i>Ministro dell'ambiente</i> . . . . .	4088, 4094, 4097, 4103, 4106, 4107

82.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

	PAG.		PAG.
MELANDRI GIOVANNA (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	4104	PRESIDENTE. 4113, 4114, 4115, 4116,	4118
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .	4101	CICU SALVATORE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	4114
PASINATO ANTONIO (gruppo CCD), <i>Relatore</i> . . . . . 4088, 4096, 4102,	4107	DI ROSA ROBERTO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	4115
PIZZICARA ROBERTA (gruppo lega nord) .	4109	GUIDI ANTONIO (gruppo forza Italia) . .	4114
PODESTA STEFANO (gruppo forza Italia) .	4098	MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . .	4115
PROCACCI ANNAMARIA (gruppo progressisti-federativo) . . . . . 4086,	4107	SACERDOTI FABRIZIO (gruppo CCD), <i>Relatore</i> . . . . .	4114
SCANU GIAN PIERO (gruppo PPI) . . . . .	4111	<b>Missioni</b> . . . . .	4085
TRAPANI NICOLA (gruppo forza Italia) . .	4099	<b>Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione:</b>	
TORTOLI ROBERTO (gruppo forza Italia) .	4109	PRESIDENTE . . . . . 4119,	4120
TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	4104	ALTEA ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . .	4119
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Seguito della discussione e approvazione):		GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . .	4119
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1271).		MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	4120
		<b>Dichiarazioni di voto finali dei deputati Roberto Tortoli, Roberta Pizzicara e Eugenio Baresi sul disegno di legge di conversione n. 1194</b> . . . . .	4120

### La seduta comincia alle 10.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 ottobre 1994.

(È approvato).

### Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento i deputati Aloi, Anedda, Asquini, Benedetti Valentini, Borghezio, Costa, Fiori, Gasparri, Lo Porto, Marano, Martino, Mazzetto, Mazzuca, Meo Zilio, Parlato, Antonio Rastrelli, Spagnoletti-Zeuli, Teso, Urbani e Venezia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della odierna seduta antimeridiana.

### Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede per questa settimana la discussione dei seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1994, n. 553, recante sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato» (1341);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale» (1371);

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994» (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1179-B).

Le competenti Commissioni sono pertanto autorizzate sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della odierna seduta antimeridiana.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (1194).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

un processo di combustione, nonchè in materia di smaltimento dei rifiuti.

Ricordo che nella seduta del 17 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il ministro dell'ambiente.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

#### PARERE FAVOREVOLE

a condizione che sia soppresso il comma 3-bis dell'articolo 16 del decreto-legge n. 530 del 1994 in quanto suscettibile di recare oneri per le Camere di commercio non quantificati e privi di copertura.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, come già comunicato nel corso dell'esame del provvedimento presso l'VIII Commissione in sede referente, non ritiene ammissibili i seguenti emendamenti che recano materie non strettamente attinenti al contenuto del decreto-legge in esame: Procacci 2.3 sulla destinazione alle strutture di ricovero degli animali d'affezione dei residui delle mense; Zocchi 16.12 e Cornacchione Milella 16.13, identici, sulla disciplina dei rifiuti speciali considerati come resi commerciali; Baccini 20.1 e Gerardini 20.2, la cui finalità è riconducibile alla riclassificazione di taluni rifiuti,

assimilati a quelli urbani, in rifiuti speciali, con conseguenti diverse modalità di smaltimento e tassazione.

ANNAMARIA PROCACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Presidente, desidero spendere qualche parola sulla dichiarazione di inammissibilità del mio emendamento 2.3, sul quale nella competente Commissione molti colleghi hanno espresso il loro punto di vista.

Voglio segnalare ai colleghi presenti in quest'aula il contenuto di tale emendamento, che mira a recuperare i residui alimentari non entrati nel circuito di distribuzione (quindi intatti, ma destinati alla spazzatura), destinandoli alle strutture previste dalla legge n. 281 sul randagismo. In altre parole, colleghi, si tratta di fornire cibo gratuitamente agli animali in stato di abbandono ricoverati presso le citate strutture pubbliche. Ciò, senza che sussista alcun problema sanitario, perché la confezione di questi residui alimentari è assolutamente intatta. Ai colleghi potrà forse apparire marginale l'introduzione di tale previsione nel decreto-legge, ma essa comporterebbe un grande vantaggio per gli animali in stato di abbandono che sono purtroppo ancora numerosi nel nostro paese. Si potrebbe così dare realmente l'avvio alla legge nazionale per la tutela degli animali di affezione.

Esiste tuttavia anche un aspetto della questione che non esito a definire etico. Proviamo spesso un grande senso di disagio rispetto ad una società che spreca e consuma moltissimo; il 18 per cento degli esseri umani consuma l'80 per cento delle risorse del pianeta. Permettetemi di inserire in questo immondo spreco anche i quintali di cibo — ancora sigillati — provenienti da mense, ospedali e scuole, che sulla base di una normativa vecchia, decrepita e inaccettabile, vengono destinati alla distruzione. Il ragionevole contenuto del mio emendamento 2.3 all'inizio di quest'anno era stato approvato dal Senato. Fu una seduta estremamente interessante, giacché si registrò sulla questione un consenso trasversale. Il Governo

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

esprisse parere pienamente favorevole, l'emendamento fu approvato ed inserito nel testo. Nella precedente reiterazione del decreto figurava quindi tale previsione; nella successiva reiterazione invece, furono eliminate soltanto queste poche righe! Ci troviamo dunque ad affrontare — mi rivolgo soprattutto ai colleghi che hanno firmato gli appelli animalisti che ho lanciato — un provvedimento dal quale risulta espunta una parte che avrebbe potuto rappresentare un elemento importante, di pura intelligenza.

Signor Presidente, desidero segnalare alla sua attenzione la mia fortissima perplessità in merito ai criteri assolutamente disomogenei seguiti dai due rami del Parlamento, che hanno consentito al Senato di esprimere poco tempo fa senza problemi, un parere favorevole su un emendamento ed alla Camera di dichiarare inammissibile lo stesso emendamento formulato nel medesimo modo (non so sulla base di quali incongruenze, poiché il contenuto del testo mi pare in totale rispondenza con il titolo del provvedimento in esame).

A nome delle associazioni animaliste, ma anche dei colleghi che mi hanno appoggiato in questa battaglia, annuncio che riproporrò l'emendamento in questione (se davvero si verificherà oggi un'infausta battuta di arresto) al testo del provvedimento collegato alla legge finanziaria come un elemento di risparmio per gli enti locali. Si tratta, infatti, di recuperare cibo sano — il cui spreco grida vendetta di fronte alla nostra coscienza — per sfamare animali in stato di abbandono. Mi auguro vivamente che in quest'aula vi sia ancora sensibilità, anche da parte di chi giudica sull'ammissibilità o meno degli emendamenti, pur in base a considerazioni oggettive, e che questo piccolo passo possa essere felicemente compiuto. Rinnovo quindi le mie perplessità rispetto al disuguale trattamento riservato alla questione dalla Camera e dal Senato.

**PRESIDENTE.** Onorevole Procacci, nessuno contesta la qualità della proposta emendativa presentata da lei e da altri colleghi. Sta di fatto che la Camera come lei sa, ha una giurisprudenza restrittiva in ordine agli emendamenti relativi ai decreti-legge,

proprio al fine di temperare il numero degli stessi.

Desidero sottolineare che il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge recita: «Il presente decreto disciplina le attività finalizzate al riutilizzo come materia prima o come fonte di energia dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo». In tal senso, la nobile materia da lei proposta è estranea all'oggetto del provvedimento ed è questa la ragione per cui la Presidenza ha ritenuto inammissibile il suo emendamento, pur senza entrare nel merito, giacché non è questa la sede per farlo. Valuti, onorevole Procacci, assieme ai suoi colleghi, se non sia il caso di proporre la questione attraverso un ordine del giorno riferito a questo provvedimento, oltre che in altre sedi, come lei ha già accennato nel suo intervento.

**LORENZO ACQUARONE.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LORENZO ACQUARONE.** Onorevole Presidente, penso che le nostre discussioni parlamentari abbiano un senso nella misura in cui si tenti, con i ragionamenti, di convincerci vicendevolmente. Nel caso di specie, al decreto-legge del Governo abbiamo presentato alcuni emendamenti non per condurre una battaglia muro contro muro, ma nella speranza che il Governo possa convincersi della bontà di argomenti che, almeno per quanto riguarda gli emendamenti da me presentati, sono esclusivamente tecnici e non hanno carattere politico.

Ebbene, signor Presidente, con chi parlo? Il banco del Governo è vuoto! È inutile discutere sugli emendamenti quando io non ho un contraddittore, signor Presidente! Chiedo che il Governo sia richiamato al suo dovere di essere presente in Parlamento. Non c'è alcun membro dell'esecutivo, onorevole Presidente! A questo punto chiedo che la seduta venga sospesa e che il Governo venga richiamato a fare seriamente il proprio mestiere, che è quello di essere presente in Parlamento per ascoltare e partecipare al dibattito.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

**PRESIDENTE.** Lei ha ragione, onorevole Acquarone: il Governo deve essere presente, essendo un interlocutore necessario del procedimento legislativo (*Commenti del deputato Formenti*). La ringrazio per aver posto la questione. Sospenderò dunque la seduta, in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo. (*Entra in aula il ministro dell'ambiente Matteoli*).

Il problema è superato.

Signor ministro, lei certamente sa, essendo un parlamentare esperto, che bisogna essere puntuali alle sedute della Camera!

**ALTERO MATTEOLI, Ministro dell'ambiente.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALTERO MATTEOLI, Ministro dell'ambiente.** Signor Presidente, chiedo scusa a lei e ai colleghi per il ritardo. Sono rimasto bloccato in un ingorgo stradale e ho fatto telefonare per avvertire del mio ritardo. Chiedo nuovamente scusa al Parlamento ed a lei in modo particolare.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole ministro.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** Esprimo parere contrario sugli emendamenti Gerardini 1.1 e 1.2, sugli identici emendamenti Gerardini 2.1 e Baccini 2.2, nonché sugli emendamenti Gerardini 2.4, 2.5, 3.1, 3.2 e 3.3, Scalia 3.4, Lenti 4.1, 4.2, 5.1 e 5.2, Gerardini 5.3, Lenti 5.4, 5.5 e 5.6, Gerardini 5.7 e 5.8.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 5.9 della Commissione. Il parere è invece contrario sugli identici emendamenti Gerardini 6.1 e Lenti 6.2, nonché sugli emendamenti Gerardini 6.3, 6.4 e 8.1 e sugli identici emendamenti Acquarone 8.2, Lenti 8.3 e Gerardini 8.4. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Gerardini 9.1, 12.1, 15.1 e 15.2, Lenti 15.3, mentre racco-

mando l'approvazione dell'emendamento 15.6 della Commissione. Il parere è contrario sugli emendamenti Gerardini 15.4, Lenti 15.5, Sandrone 16.1, Gerardini 16.2 e Lenti 16.3, e raccomando l'approvazione dell'emendamento 16.14 della Commissione.

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi a spegnere i telefoni cellulari. Grazie.

Prosegua, onorevole relatore.

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Lenti 16.4 e Gerardini 16.5, nonché sugli emendamenti Gerardini 16.6 e 16.7.

Il parere è favorevole sull'emendamento Gerardini 16.8. La Commissione esprime invece parere contrario sugli emendamenti Gerardini 16.9 e 16.10, Martinat 16.11, Gerardini 17.1, Sandrone 17.2, Turrone 17.3 e 17.4, Gerardini 19.1 e 19.2.

La Commissione accetta l'emendamento 20.3 del Governo e raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 21.2. Il parere è infine contrario sull'emendamento Acquarone 21.1.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ALTERO MATTEOLI, Ministro dell'ambiente.** Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20.3; accetta gli emendamenti 5.9, 15.6, 16.14 e 21.2 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 1.1.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto avverto che su questo e sui successivi emendamenti è stata chiesta la votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico.

Sospendo pertanto la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,15,  
è ripresa alle 10,20.**

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, vi prego di affrettarvi. Bisognerebbe concordare un'ora di inizio delle sedute più adeguata ai bioritmi!

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 10,30,  
è ripresa alle 11,30.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	327
Votanti . . . . .	322
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	162
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	139
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	183

*(La Camera respinge).*

Onorevoli colleghi, vi prego di spegnere i telefoni portatili!

Comunico che la Commissione bilancio, in data odierna, ha trasmesso il suo nulla osta sugli emendamenti presentati al provvedimento al nostro esame.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente,

onorevoli colleghi, vorrei motivare il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul mio emendamento 1.2, che riguarda in modo particolare la destinazione di risorse di finanziamenti stanziati dalla legge n. 441 del 1987 a favore delle imprese che modifichino i loro processi produttivi al fine di renderli meno inquinanti.

Come è stato già rilevato nella discussione sulle linee generali, sappiamo tutti come siano particolarmente allarmanti i dati concernenti la produzione di rifiuti.

PRESIDENTE. Collegli, l'immagine che la Camera dà all'esterno è determinata dal comportamento di ciascuno di noi in quest'aula; vi prego di tenerne conto.

Continui pure, onorevole Gerardini.

FRANCO GERARDINI. Grazie, signor Presidente.

Come dicevo, il quadro è alquanto preoccupante per quel che riguarda la produzione di rifiuti se è vero che siamo arrivati a circa 24 milioni di tonnellate di residui l'anno, con un aumento medio del 2-3 per cento annuo. Ci troviamo addirittura di fronte alla produzione di 80 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di origine civile ed industriale, alla produzione di circa 3,2 milioni di tonnellate di residui tossici e nocivi e 140 milioni di tonnellate di rifiuti ospedalieri.

Siamo passati, in pratica, da una produzione *pro capite* di rifiuti pari a 190 chili l'anno per ciascun abitante, ai 450 chilogrammi attuali. Si tratta, quindi, di una vera e propria emergenza. Per tale ragione credo vi sia bisogno di cambiare i processi produttivi, in particolare da parte delle imprese, molte delle quali si sono caratterizzate per produzione di «esternalità» nel definire il proprio processo produttivo come una sorta di passaggio automatico all'inquinamento sul territorio.

Per tali ragioni riteniamo che le imprese debbano modificare alcuni processi produttivi per renderli meno inquinanti. Di qui la necessità di un ruolo del ministero per quanto attiene al finanziamento degli interventi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	392
Votanti . . . . .	388
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	195
Hanno votato sì . . . . .	160
Hanno votato no . . . . .	228

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Gerardini 2.1 e Baccini 2.2.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.1 essendone stato assorbito il contenuto nell'articolato.

MARIO BACCINI. Ritiro il mio emendamento 2.2, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli colleghi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	388
Votanti . . . . .	384
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	193
Hanno votato sì . . . . .	156
Hanno votato no . . . . .	228

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 2.5 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	377
Votanti . . . . .	374
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	188
Hanno votato sì . . . . .	159
Hanno votato no . . . . .	215

*(La Camera respinge).*

Ha chiesto di parlare per motivare il ritiro del suo emendamento 3.1 l'onorevole Gerardini, al quale chiedo scusa per non avergli dato la parola in precedenza, essendo già stata indetta la votazione. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, la ringrazio per queste sue parole. Volevo soltanto dire che, in riferimento agli emendamenti precedenti, abbiamo presentato degli ordini del giorno.

Per quanto riguarda il mio emendamento 3.1, considerato l'evolversi della discussione che ha portato alla predisposizione di questo articolato, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	395
Votanti . . . . .	390
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	196



## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Hanno votato *sì* . . . . . 162  
 Hanno votato *no* . . . . . 228

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 3.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, intervengo non solo per raccomandare all'Assemblea l'approvazione di tale emendamento, ma anche per motivare le ragioni del voto favorevole su di esso dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

Il mio emendamento 3.3, che prevede di sostituire ovunque ricorra la parola «residuo» con le parole «rifiuto recuperabile», contiene la filosofia di un nostro testo alternativo che avevamo presentato in Commissione ambiente. Il termine ruota tutto attorno alla definizione di residuo e, quindi, possiamo affermare che la partita relativa a tale questione è ancora completamente aperta a livello di Comunità europea. È vero comunque che la nota introduttiva del catalogo europeo dei rifiuti — così come è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee del 7 gennaio 1994 — al punto 3) afferma testualmente: «Tuttavia un materiale figurante nel catalogo non è in tutte le circostanze un rifiuto, ma solo quando esso soddisfa la definizione di rifiuto». Ribadisco, pertanto, che la definizione normativa di tale termine è ancora un problema da portare a soluzione. Esso è allo studio di un gruppo di lavoro della Comunità europea e sarà all'esame dell'OCSE il 25 novembre (se non sbaglio). Sottolineo nuovamente che questa serie di studi dovrebbe chiudere questa partita tuttora aperta, pervenendo ad una esatta definizione del termine residuo.

Sottolineo altresì che il lavoro degli esperti al riguardo è in enorme ritardo. Esprimo, quindi, una nota di biasimo anche nei confronti della Comunità europea che sulla questione registra un forte ritardo, perché tutto ciò si ripercuoterà negativamente sulla legislazione degli Stati nazionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	399
Votanti . . . . .	396
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	199
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	163
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	233

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	396
Votanti . . . . .	393
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	197
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	167
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	226

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, l'emendamento tende a ripristinare il dettato della legge n. 441 del 1987 e delle successive modificazioni ed integrazioni.

Il terzo comma dell'articolo 4 del decreto in esame prevede che non siano richieste ai soggetti che intendano effettuare operazioni di raccolta o trasporto di residui le garanzie

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

finanziarie previste dalle leggi a cui ho fatto riferimento. Noi consideriamo, invece, di fondamentale importanza queste norme, poiché prevedono la fissazione di garanzie nell'eventualità di danni. Si tratta di misure volte a garantire sia i privati sia soprattutto lo Stato per i danni che possano eventualmente prodursi nel trasporto o nella lavorazione dei rifiuti. In sostanza, il problema è il seguente: chi pagherebbe per un danno provocato da un imprenditore che non disponga delle sufficienti risorse per il risarcimento?

Ecco perché invitiamo l'Assemblea ad accogliere favorevolmente il nostro emendamento, con cui proponiamo la soppressione del terzo comma dell'articolo 4.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	400
Votanti . . . . .	383
Astenuti . . . . .	17
Maggioranza . . . . .	192
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	148
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	235

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 4.2.

**MARIA LENTI.** Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 4.2 in quanto già ricompreso nel testo modificato dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Lenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**BRUNO SOLAROLI.** Presidente, c'è un «concerto» di «pianisti»!

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi a votare ognuno per sé!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	400
Votanti . . . . .	397
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	199
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	167
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	230

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 5.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

**MARIA LENTI.** Anche questo emendamento tende a garantire un maggior controllo dell'attività di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti ed una più efficace tutela dell'ambiente. Si chiede in sostanza che la comunicazione corredata da relazione — cioè l'informazione sull'attività da svolgere — sia presentata prima dell'inizio del trattamento: qualora, infatti, il controllo intervenisse solo ad attività intrapresa, l'efficacia e la tutela ne risulterebbero penalizzate.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	401
Votanti . . . . .	396
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	199

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Hanno votato *sì* . . . . . 170  
 Hanno votato *no* . . . . . 226

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 5.3.

FRANCO GERARDINI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Ritiro il mio emendamento 5.3 preannunciando la presentazione di un ordine del giorno avente contenuto analogo, su impulso della Commissione.

In Commissione, infatti ci siamo battuti perché con l'albo nazionale delle imprese esercenti il servizio di smaltimento dei rifiuti, istituito in base all'articolo 10 della legge n. 441, potesse compiersi un censimento delle aziende che svolgono tale lavoro; ciò anche al fine di un maggiore controllo dell'attività delle imprese stesse. Purtroppo le nostre osservazioni non sono state accettate; ringraziamo tuttavia il ministro per la disponibilità dimostrata nei confronti dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 5.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Si tratta di tutelare l'attività svolta in una materia quanto mai delicata. Si chiede la fissazione di un limite preciso, sessanta giorni, altrimenti quanto stabilito nel testo rimane molto vago. La regione può compiere una certa attività, ma noi ci domandiamo quando possa in realtà svolgerla. Il limite ricordato definisce anche la possibilità per la regione di intervenire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Lenti 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	392
Votanti . . . . .	387
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	194
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	159
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	228

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	384
Votanti . . . . .	338
Astenuti . . . . .	46
Maggioranza . . . . .	170
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	116
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	222

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 5.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Si tratta di fissare un termine all'attività di accertamento della regione e degli organi preposti, affinché non si rimandi alle calende greche una comunicazione o un'autorizzazione della regione stessa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

to Lenti 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	402
Votanti . . . . .	397
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	199
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	170
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	227

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 5.7.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Vorrei far presente all'onorevole Gerardini che il suo emendamento 5.7 mi sembra faccia in qualche modo il paio con il suo emendamento 5.3; modificando il parere precedentemente espresso, invito pertanto l'onorevole Gerardini a ritirare il suo emendamento 5.7 ed a trasferirne il contenuto nel già richiamato ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Gerardini?

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, avevo intenzione di intervenire proprio per annunciare il ritiro del mio emendamento 5.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 5.8.

FRANCO GERARDINI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Annuncio il ritiro del mio emendamento 5.8 in ragione del fatto che il suo contenuto sarà oggetto di un ordine del giorno. Si denuncia innanzitutto un'impasse del funzionamento del comitato tecnico-scientifico: in un'audizione tenutasi presso la Commissione ambiente alcuni giorni fa si è appreso che tale comitato non si riunisce dal 1991, il che è abbastanza grave se si pensa che il settore dei rifiuti ha una normativa complessa, alla quale occorre garantire un osservatorio permanente. Per tale ragione nel nostro ordine del giorno esprimeremo l'esigenza di dare un ruolo importante al comitato tecnico-scientifico al fine di emanare le norme di attuazione della legislazione sui rifiuti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.9 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	402
Votanti . . . . .	401
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	201
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	397
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	4

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gerardini 6.1 e Lenti 6.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, vi sono problemi?

DOMENICO BOVA. Credo si sia bloccato il meccanismo di voto.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

**PRESIDENTE.** Se il collega ha potuto votare, dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	390
Votanti . . . . .	386
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	194
Hanno votato sì . . . . .	162
Hanno votato no . . . . .	224

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**GIUSEPPE GAMBALE.** Presidente, guardi, è plateale!

**GIORGIO NAPOLITANO.** È plateale!

**PRESIDENTE.** Mi scusi, collega, sta votando per sé?

**DOMENICO ANTONIO BASILE.** Sto votando dal mio posto; ora sono qui perché dovevo parlare con un collega!

**PRESIDENTE.** Mi scusi, sarebbe meglio se si sedesse al suo posto. *(Commenti).* Colleghi, scusate!

Collega, poiché ciascuno ha un posto assegnato, la prego, per cortesia, di occupare il suo *(Commenti).*

Colleghi, sta votando per sé! Comunque, se ciascuno votasse seduto al proprio posto si eviterebbero equivoci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	389
Votanti . . . . .	384
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	193
Hanno votato sì . . . . .	158
Hanno votato no . . . . .	226

*(La Camera respinge).*

Poiché dobbiamo effettuare numerose votazioni, prego tutti i colleghi, se possibile, di restare al proprio posto per evitare equivoci.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	395
Votanti . . . . .	391
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	196
Hanno votato sì . . . . .	158
Hanno votato no . . . . .	233

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	399
Votanti . . . . .	396
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	199
Hanno votato sì . . . . .	161
Hanno votato no . . . . .	235

*(La Camera respinge).*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Acquarone 8.2, Lenti 8.3 e Gerardini 8.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

**LORENZO ACQUARONE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il comma 1 dell'articolo 8 sembra pleonastico, perché stabilisce

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

che tutte le operazioni di trattamento, stoccaggio e riutilizzo che non riguardino materie classificate come materie prime secondarie sono operazioni aventi per oggetto rifiuti. Fin qui il testo è abbastanza lapalissiano.

Il secondo comma recita testualmente: «Le imprese che effettuano operazioni di cui al comma 1 sono escluse dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese...». Si prospettano allora due distinte interpretazioni: se si interpretano, come vorrebbe la lettera della disposizione, le operazioni come finalizzate al trattamento, stoccaggio e (intesa la «e» come congiunzione!) al riutilizzo dei residui, che sono allora tutti rifiuti, mi chiedo perché mai tali operazioni relative ai rifiuti possano essere autorizzate solo dalla regione e non anche ...

**PRESIDENTE.** Mi scusi se la interrompo, onorevole Acquarone.

Colleghi, l'onorevole Acquarone sta sollevando una questione delicata che interessa anche il ministro e la Commissione. Vi prego quindi di consentirgli di svolgere il suo intervento.

**LORENZO ACQUARONE.** Come dicevo, non riesco a capire per quale ragione un rifiuto, in quanto tale, sia sottratto al controllo che deriva dall'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti il servizio di smaltimento dei rifiuti stessi.

Se invece, per avventura, si ritenesse — ma la norma è scritta male — che l'espressione «le operazioni di trattamento, stoccaggio e riutilizzo» voglia in realtà significare «operazioni finalizzate al riutilizzo», mi sembra che questa disposizione contrasti con l'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva comunitaria n. 156 del 1991, in base al quale talune attività di smaltimento all'interno delle imprese sono sottratte al regime autorizzatorio, ma non alla verifica dei requisiti di professionalità.

Il mio emendamento 8.2 (così del resto il mio emendamento 21.1), ha un'unica finalità, quella di riportare una certa moralizzazione in un settore che, al di là della materia, non sempre *bene olet*. Nel senso che quello dei rifiuti è un comparto nel quale — è noto a tutti — operano soggetti che frequentano

sia le discariche sia ambienti di malavita organizzata.

Il relatore mi ha cortesemente fatto presente che l'autorizzazione regionale esiste già. Tale autorizzazione, però, è concessa *intuitu rei*, con riferimento all'impianto, mentre l'iscrizione all'albo è data *intuitu personae*, ossia con riferimento alle qualità tecnico-professionali delle imprese esercenti.

Se, allora, vogliamo evitare che in certe zone del paese il settore dello smaltimento dei rifiuti diventi appannaggio della malavita organizzata, dobbiamo valorizzare i requisiti di professionalità e quindi richiedere anche in questo settore l'iscrizione all'albo, che ha la funzione di filtro, di controllo dei requisiti di coloro che effettuano lo smaltimento. Questo è il senso, meramente tecnico, della norma (a mio avviso mal formulata) contenuta nell'articolo 1 che, secondo entrambe le interpretazioni, necessita, a mio parere, della soppressione del comma 2.

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** Signor Presidente, mi sembra doverosa — oltre che opportuna — una precisazione con riferimento all'emendamento presentato.

I problemi sollevati dall'onorevole Acquarone, a parte le questioni di sostanza, sono prevalentemente di forma, o meglio di interpretazione di una norma che — a dire dell'onorevole Acquarone — è contraddittoria. Debbo allora precisare che il comma 1 dell'articolo 8 si applica alle operazioni relative ai residui e non — lo sottolineo nel modo più assoluto — ai rifiuti.

**LORENZO ACQUARONE.** La normativa CEE dice che tutti i residui sono rifiuti!

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** Non tutti i residui sono rifiuti!

**LORENZO ACQUARONE.** Lo dicono la CEE e la Corte di cassazione!

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** I residui

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

che non sono individuati nell'elenco di cui agli articoli 2 e 5 del decreto-legge al nostro esame e che possono comunque essere suscettibili di riutilizzo, sono sottoposti alla procedura di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915, che non riguarda, per altro, la definizione di rifiuto; e dunque il decreto-legge (e quindi il disegno di legge di conversione) andrebbe a mutuare una procedura che si riferisce ad una diversa tipologia giuridica. Pertanto, si tratta giuridicamente dei residui e non dei rifiuti.

Quindi, si esclude in modo categorico ed assoluto che si possa interpretare la norma nel senso che le imprese che effettuano trattamento, stoccaggio e riutilizzo di rifiuti non siano sottoposte all'obbligo di iscrizione all'albo. Non esiste alcuna possibilità di interpretare la norma in tal modo.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, concordo con l'onorevole Acquarone quando afferma che questo settore presenta problemi di criminalità organizzata molto diffusa che occorre in qualche modo bloccare. E devo dire che non solo la direttiva comunitaria ma anche una sentenza della Cassazione hanno fatto sì che l'onorevole Acquarone potesse sostenere la sua tesi, che tutto sommato ritengo non così campata in aria!

Pertanto, modificando il parere precedentemente espresso, il Governo si rimette all'Assemblea per quanto riguarda gli identici emendamenti Acquarone 8.2, Lenti 8.3 e Gerardini 8.4, proprio tenendo conto del riferimento fatto poc'anzi dall'onorevole Acquarone alla criminalità organizzata, che purtroppo opera anche nel settore dei rifiuti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, intervengo per raccomandare l'approvazione del mio emendamento 8.4 ed anche per

mettere in evidenza alcuni problemi. Sono completamente d'accordo con le riflessioni dell'onorevole Acquarone, ed è comunque vero che le direttive comunitarie non parlano mai di residui, bensì di rifiuti. All'articolo 1 della direttiva comunitaria 156 del 1991 si dice, alla lettera A, che il rifiuto è «qualsiasi sostanza ed oggetto che rientri nelle categorie riportate nell'allegato 1 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi». Dopodiché si chiarisce anche il significato di recupero alla lettera F: «tutte le operazioni previste nell'allegato 2B della stessa direttiva».

Il discorso sarebbe molto lungo, perché si arriverebbe al punto di origine delle nostre divergenze nei confronti del provvedimento in esame. Ritengo comunque giusto che abbiano l'obbligo di iscriversi all'albo nazionale tutte quelle imprese che trattano materiale che non rientra tra quelli individuati nell'articolo 5, in quanto rifiuto a tutti gli effetti.

In conclusione, credo che il nostro emendamento sia più che giusto e riscontro nelle posizioni del ministro Matteoli una apertura verso le nostre argomentazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, le parole pronunciate dal ministro dell'ambiente confermano un forte inquinamento del settore da parte della malavita organizzata, che tra i suoi campi di azione ha inserito anche quello dei rifiuti urbani.

Ovviamente il trattamento dei rifiuti a ciclo completo riguarda anche il materiale residuo per le operazioni di stoccaggio, di lavorazione e di riutilizzo: sembra incredibile che si possa prevedere l'esistenza di imprese non iscritte all'albo nazionale, con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista dei subappalti, di strani intrecci e di rapporti con la pubblica amministrazione locale.

Ritengo quindi essenziale che tutte le imprese che si occupano di smaltimento, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani siano iscritte all'albo nazionale, e pertanto controllate e controllabili come le imprese che

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

raccogliono gli stessi rifiuti urbani. In caso contrario, si determinerebbe una strana situazione, nel senso che le imprese che raccolgono i rifiuti debbono essere iscritte all'albo mentre quelle che li ricevono in consegna per la lavorazione non sono soggette a tale iscrizione. Tra l'altro, bisogna considerare che il prezzo base dei rifiuti portati in discarica aumenta quattro, cinque, sei o sette volte nel momento in cui gli stessi vengono sottoposti a lavorazione. Se nel trattamento dei rifiuti si è verificata una situazione scandalosa, essa è consistita nel fatto che spesso i rifiuti, dopo essere stati raccolti dai camion nelle strade, sono transitati in capannoni per poi finire in una discarica, senza che si controllasse adeguatamente che venissero trattati.

Voterò a favore degli identici emendamenti in esame perché ritengo che essi forniscano un'essenziale garanzia di trasparenza. Se in quest'aula lo stesso ministro ha affermato, con cognizione di causa, che nel settore considerato vi è qualcosa di più del semplice rischio di inquinamento da parte della criminalità organizzata, vuol dire che in materia di trattamento dei rifiuti, di uso delle discariche (alcune grandi città non hanno discariche pubbliche ma solo private) e, in generale, in tutto il settore, i rischi in questione sono notevoli. Le imprese che operano nello stesso, quindi, devono essere iscritte all'albo nazionale. La soppressione del comma 2 dell'articolo 8 è dunque essenziale in quanto assicura che tutte le imprese che si occupano dei rifiuti urbani siano iscritte al già citato albo nazionale.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Acquarone 8.2, Lenti 8.3 e Gerardini 8.4, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	351
Votanti . . . . .	340

Astenuti . . . . .	11
Maggioranza . . . . .	171
Hanno votato sì . . . . .	327
Hanno votato no . . . . .	13

*(La Camera approva).*

**FRANCO GERARDINI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO GERARDINI.** Voglio segnalare, Presidente, che nella precedente votazione si è bloccato il dispositivo di voto della mia postazione e non ho potuto pertanto esprimere il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Prendo atto della sua precisazione, onorevole Gerardini.

**ROSY BINDI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ROSY BINDI.** Le segnalo, Presidente, che nella precedente votazione il mio dispositivo di votazione si è bloccato e non ho potuto esprimere il mio voto.

**PRESIDENTE.** Prendo atto anche della sua precisazione, onorevole Bindi.

**STEFANO PODESTÀ.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**STEFANO PODESTÀ.** Signor Presidente, anche il mio dispositivo di voto si è bloccato nella precedente votazione e pertanto non ho potuto esprimere il mio voto.

**PRESIDENTE.** Prendo atto anche della sua precisazione, onorevole Podestà.

**NICOLA TRAPANI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.



## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

NICOLA TRAPANI. Anche il mio dispositivo di voto si è bloccato nella precedente votazione e non ho potuto esprimere il mio voto, Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto anche della sua precisazione, onorevole Trapani.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	345
Votanti . . . . .	343
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	172
Hanno votato sì . . . . .	139
Hanno votato no . . . . .	204

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	348
Maggioranza . . . . .	175
Hanno votato sì . . . . .	146
Hanno votato no . . . . .	202

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 15.1.

FRANCO GERARDINI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 15.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	357
Votanti . . . . .	356
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	179
Hanno votato sì . . . . .	147
Hanno votato no . . . . .	209

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 15.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Il comma 2 dell'articolo 15 fa riferimento ai rifiuti tossici nocivi rispetto ai quali ci si ferma all'autodichiarazione. Come ho già sottolineato in un altro intervento, la buona fede e l'onestà degli operatori non vengono mai messe in dubbio, e noi non intendiamo farlo; certe volte, per altro, le dichiarazioni possono essere *ad usum delphini*. Trattandosi di rifiuti tossici e nocivi, riteniamo che il comma in questione debba essere soppresso essendo necessaria non un'autodichiarazione, ma una verifica compiuta da organi al di sopra dell'operatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 15.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	354
Votanti . . . . .	353

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	177
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	143
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	210

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.6 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	354
Votanti . . . . .	351
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	176
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	343
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	8

*(La Camera approva).*

Ritengo che l'emendamento Gerardini 15.4 sia assorbito dall'approvazione dell'emendamento 15.6 della Commissione. Onorevole Gerardini, concorda con questa interpretazione?

FRANCO GERARDINI. Sì signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro assorbito l'emendamento Gerardini 15.4

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 15.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Rispetto al comma 3 dell'articolo 15 devo fare due considerazioni. Si ritiene che i rifiuti tossici possano essere stoccati entro le mura dello stabilimento. Sappiamo però che il muro non costituisce una barriera efficace; lo stoccaggio di rifiuti all'interno dello stabilimento dovrà dunque essere in qualche modo controllato. D'altro canto, ribadisco quanto è già stato ripetuto

varie volte questa mattina, ossia la necessità dell'iscrizione all'albo per chi, anche all'interno dello stabilimento, tratti rifiuti tossici e nocivi, recependo così completamente le direttive CEE in materia, citate anche nel decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 15.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	350
Votanti . . . . .	347
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	174
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	142
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	205

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandrone 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	355
Votanti . . . . .	348
Astenuti . . . . .	7
Maggioranza . . . . .	175
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	16
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	332

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 16.2.

FRANCO GERARDINI. Lo ritiro, signor Presidente.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 16.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	356
Votanti . . . . .	355
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	178
Hanno votato sì . . . . .	147
Hanno votato no . . . . .	208

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.14 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	355
Votanti . . . . .	231
Astenuti . . . . .	124
Maggioranza . . . . .	116
Hanno votato sì . . . . .	221
Hanno votato no . . . . .	10

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Lenti 16.4 e Gerardini 16.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	348
Votanti . . . . .	341
Astenuti . . . . .	7
Maggioranza . . . . .	171
Hanno votato sì . . . . .	141
Hanno votato no . . . . .	200

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 16.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Desidero riconfermare le argomentazioni che sono state portate relativamente alla problematica dei rifiuti tossici. Qui siamo di fronte ad attività di autosmaltimento per le quali occorrono adeguati controlli. Ecco il motivo per cui riteniamo opportuno introdurre l'obbligo dell'iscrizione all'albo nazionale, che non è previsto invece dal testo del decreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Nespoli. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Poiché l'autosmaltimento è un'attività che talune regioni hanno cercato in parte di regolamentare, in modo per altro superficiale e non collegando tale attività al settore dei rifiuti, per gli stessi motivi per i quali in precedenza ci siamo dichiarati a favore dell'emendamento che rendeva obbligatoria l'iscrizione all'albo nazionale, anche in questo settore riteniamo che debba essere introdotto tale obbligo. Annuncio pertanto, a titolo personale, il mio voto favorevole all'emendamento Gerardini 16.6.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Concordo con il collega Nespoli anche perché occorre domandarsi dove vengano scaricati i rifiuti

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

dalle piccole imprese che effettuano l'auto-smaltimento. Si pone un problema estremamente serio di inquinamento del territorio e di uso selvaggio dei rifiuti. Solo se l'impresa è iscritta all'albo può dare le necessarie garanzie; se non le fornisce, viene cancellata dall'albo stesso.

Il nostro compito è quello di combattere le mille piccole imprese che, dopo aver raccolto i rifiuti per procedere all'autosmaltimento, li conservano — lo scopriamo con il senno di poi — sottoterra o li gettano nei fiumi. A maggior ragione, per controllare la destinazione del rifiuto, in particolare quello che presenta talune caratteristiche, occorre che l'impresa sia iscritta all'albo; altrimenti si fa un uso selvaggio dello smaltimento, che può creare danni irreparabili al territorio.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

**MARIA LENTI.** Naturalmente anche i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sono favorevoli all'emendamento Gerardini 16.6. Dico naturalmente perché, in sostanza, esso è sostitutivo dell'emendamento 16.4, di cui sono prima firmataria e che è stato poc'anzi respinto. L'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo è prevista proprio per la nocività del processo di smaltimento dei rifiuti e per il fatto che si tratta di autosmaltimento. È quindi necessario un controllo molto più concreto ed efficace, poiché non ritengo sufficiente affidarsi, come dicevo prima, all'onestà e alla buona fede del soggetto interessato. La «buona fede» qualche volta può portare fuori strada...

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO PASINATO, Relatore.** Vorrei sottolineare questo punto, signor Presidente, poiché l'argomento è, a mio avviso, molto delicato. Mi sembra superfluo prevedere per le imprese che effettuano l'autosmaltimento dei rifiuti l'obbligo dell'iscrizione all'albo.

Ricordo, infatti, che nella direttiva CEE le imprese in questione ne sono escluse, anche perché si tratta di operazioni che vengono compiute generalmente all'interno di un ciclo produttivo per il quale comunque sono previsti, sotto il profilo normativo, altri adempimenti, quali l'obbligo della tenuta dei registri e l'obbligo delle comunicazioni. È vero che il problema dell'autosmaltimento deve essere riaffrontato in termini complessivi, non credo però sia risolutiva la previsione dell'iscrizione all'albo. Anche perché — ripeto — tale iscrizione sarebbe a mio avviso un adempimento perfettamente inutile, una superfetazione che creerebbe per le imprese un ulteriore e inutile aggravio in termini burocratici, soprattutto se pensiamo che molti dei materiali destinati all'autosmaltimento o all'autorecupero sono parte di cicli produttivi che si spostano da un ciclo produttivo ad un altro.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 16.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	358
Votanti . . . . .	351
Astenuti . . . . .	7
Maggioranza . . . . .	176
Hanno votato sì . . . . .	151
Hanno votato no . . . . .	200

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 16.7.

**FRANCO GERARDINI.** Lo ritiriamo, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Gerardini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 16.8.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Intervengo brevemente per sottolineare l'importanza di questo emendamento che si muove nella logica della riduzione all'origine della produzione dei rifiuti: è un concetto molto importante che intendo evidenziare. La Commissione ha accolto il mio emendamento, comprendendo la necessità di agire a monte per risolvere l'intera problematica dei rifiuti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 16.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	352
Votanti . . . . .	347
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	174
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	340
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	7

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 16.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. L'emendamento 16.9, di cui sono primo firmatario, è soppressivo del secondo periodo del comma 5-bis, che a nostro giudizio è pleonastico, in quanto stabilisce che: «Gli impianti di termocombustione devono essere progettati in modo da ottenere il massimo recupero energetico possibile», ma tale previsione esiste già nelle direttive comunitarie.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Vorrei pregare l'onorevole Gerardini, modificando il parere precedentemente espresso, di ritirare il suo emendamento 16.9, perché è vero che deve essere incentivato il recupero energetico, ma la materia è già disciplinata nell'apposito decreto interministeriale.

Nel caso in cui insista per la votazione, confermo naturalmente il parere contrario del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Gerardini, aderisce all'invito rivolto dal ministro?

FRANCO GERARDINI. Sì, signor Presidente: ritiro il mio emendamento 16.9.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gerardini.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 16.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	358
Votanti . . . . .	355
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	178
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	146
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	209

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Martinat 16.11.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Vorrei pregare l'onorevole Martinat di ritirare il suo emendamento 16.11. Se ho ben capito, si tratta di un problema di collocazione in discarica dei materiali...

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

**PRESIDENTE.** Onorevole ministro, poiché l'onorevole Martinat non è presente in aula, si deve ritenere che non insista per la votazione del suo emendamento 16.11, a meno che qualche collega non intenda farlo proprio.

**IGNAZIO LA RUSSA.** Signor Presidente, era intenzione dell'onorevole Martinat ritirare il suo emendamento 16.11.

**PRESIDENTE.** Onorevole La Russa, non esiste il ritiro per delega! Dunque, poiché l'onorevole Martinat non è presente, si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 16.11.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di disattivare i telefoni portatili.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	363
Votanti . . . . .	360
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	181
Hanno votato sì . . . . .	153
Hanno votato no . . . . .	207

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandrone 17.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	351
Votanti . . . . .	343
Astenuti . . . . .	8

Maggioranza . . . . .	172
Hanno votato sì . . . . .	10
Hanno votato no . . . . .	333

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 17.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	356
Votanti . . . . .	353
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	177
Hanno votato sì . . . . .	143
Hanno votato no . . . . .	210

*(La Camera respinge).*

**GIOVANNA MELANDRI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNA MELANDRI.** Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo elettronico di voto della mia postazione è andato in blocco e non ha registrato il mio voto.

**PRESIDENTE.** Prendo atto della sua precisazione, onorevole Melandri.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turrone 17.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turrone. Ne ha facoltà.

**SAURO TURRONI.** Signor Presidente, ho presentato il mio emendamento 17.4 per una ragione molto semplice. Alcuni mesi fa sono stato autore di un esposto riguardante l'utilizzo di fondi per la tutela e la difesa del mare Adriatico, impropriamente impiegati per il bacino del Serchio che, come tutti sanno, sbocca nel mar Tirreno. Il mio esposto ha avuto un seguito ed è in corso un'in-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

dagine presso il tribunale dei ministri; da quei giudici; insieme con altri colleghi, sono stato interrogato come persona informata dei fatti. Ebbene, il comma 5 dell'articolo 17 del decreto-legge n. 530 del 1994, che prevede vengano utilizzati anche per gli interventi urgenti nei bacini dei fiumi che versano nel mare Tirreno i fondi già destinati all'Adriatico, sana *ex post* le questioni sollevate nel mio esposto.

Per questa ragione ho già inviato fra l'altro, allo stesso tribunale dei ministri una nota concernente proprio tale disposizione e ho presentato il mio emendamento 17.4, che chiedo venga approvato dall'Assemblea per non consentire la cancellazione di un reato.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Turroni 17.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	355
Votanti . . . . .	351
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	176
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	148
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	203

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 19.1.

**FRANCO GERARDINI.** Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO GERARDINI.** Signor Presidente, con il mio emendamento 19.1 si proponeva la soppressione dell'articolo 19, che prevede l'istituzione di un osservatorio. Di per sé,

l'iniziativa potrebbe essere interessante ed anche funzionale a seguire attentamente l'evolversi della situazione, ma dall'articolo emerge una riserva da parte del Governo. Infatti, il primo comma dell'articolo 19 prevede che: «Il ministro dell'ambiente, nei limiti delle disponibilità di bilancio esistenti, istituisce un osservatorio ...». Ebbene, far riferimento alle disponibilità di bilancio significa che, a tutti gli effetti, tale osservatorio non verrà mai istituito!

Per altro noi lo riteniamo, di fatto, un doppione di altri istituti che svolgono una forma di osservazione e di vigilanza sull'intera materia concernente i rifiuti. Ecco perché intendevamo sopprimere l'articolo 19.

Va detto, inoltre, che nella discussione svolta in Commissione ambiente è stata manifestata ampia disponibilità da parte dello stesso ministro, il quale ha dichiarato che, nell'indicare le varie designazioni e per consentire l'istituzione dell'osservatorio, terrà conto anche della necessità di prevedere una rappresentanza dell'ANPA, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

In tal senso, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno nel quale saranno trasfusi i contenuti del mio emendamento 19.1 nonché del successivo mio emendamento 19.2, che dunque ritiro.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Gerardini. Prendo atto del ritiro dei suoi emendamenti 19.1 e 19.2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	343
Votanti . . . . .	342
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	172
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	341
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	1

*(La Camera approva).*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	348
Votanti . . . . .	346
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	174
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	343
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	3

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Acquarone 21.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il ministro...

Onorevole Matteoli, mi dà un minuto di attenzione?

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. La sto seguendo, onorevole Acquarone!

LORENZO ACQUARONE. Dicevo che il ministro è stato estremamente sensibile — e di ciò lo ringrazio — quando ha parlato delle possibili connivenze tra la malavita organizzata e il settore di cui ci occupiamo. Sottolineo, infatti, che uno dei comparti nei quali si verificano più spesso inconvenienti gravi è quello della cosiddetta demolizione dei veicoli dismessi, perché molto spesso non si tratta di demolizione, ma di riciclaggio e di ruberie (al riguardo, basti citare il caso dell'autoparco di Milano). Sarebbe pertanto necessaria l'individuazione di una forma di controllo sul settore della demolizione delle automobili. Potrebbe provvedervi direttamente il ministro attraverso un'opportuna modifica al decreto ministeriale del 5 settembre (della cui emanazione lo ringrazio

perché, finalmente, abbiamo in parte messo a posto il problema delle materie prime secondarie).

Ove il ministro dichiarasse la propria intenzione di disciplinare la questione con decreto, credo che, tutto sommato, saremmo di fronte alla soluzione migliore per l'armonia delle fonti, onde evitare che, con legge, si intervenga laddove la materia è stata disciplinata con norma di rango inferiore.

Nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del mio emendamento 21.1, esprimo tuttavia la mia disponibilità a ritirarlo qualora il Governo si impegnasse a modificare opportunamente il decreto richiamato.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Collega Paolone, per cortesia!

Collega La Russa, le assicuro che collaborerò anch'io quando sarà il suo turno di presiedere l'Assemblea!

Prego, signor ministro.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Credo che l'onorevole Acquarone abbia ragione. Lo prego dunque di ritirare il suo emendamento 21.1 e gli do assicurazione che, in sede di aggiornamento del decreto interministeriale, per cui sono in corso gli opportuni contatti con gli altri ministri interessati, si dovrà luogo ad una modifica relativa al punto 3.3, in materia di autoveicoli dismessi.

PRESIDENTE. Onorevole Acquarone, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 21.1 rivolte dal rappresentante del Governo?

LORENZO ACQUARONE. Ritiro l'emendamento, signor Presidente. Ringrazio il ministro ed osservo che la soluzione da lui proposta è la migliore, in quanto risulta essere la più armonica rispetto allo schema generale della gerarchia delle fonti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Acquarone.



XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Onorevoli colleghi, poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Pasinato ed altri n. 9/1194/1, Gerardini ed altri n. 9/1194/2, Lenti ed altri n. 9/1194/3 e Procacci ed altri n. 9/1194/4 (vedi l'allegato A).

Qual è il parere del Governo su tali ordini del giorno?

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Pasinato ed altri n. 9/1194/1 e Gerardini ed altri n. 9/1194/2. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/1194/3, il cui contenuto è più complesso. Il Governo, infine, accoglie l'ordine del giorno Procacci ed altri n. 9/1194/4.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

ANTONIO PASINATO. Insisto, signor Presidente, per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1194/1.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1194/2 e, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, non insisto invece per la votazione dell'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/1194/3, di cui sono cofirmatario.

ANNAMARIA PROCACCI. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1194/4, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, credo che il mio ordine del giorno meriti qualche spiegazione. Oltre alla mia, infatti, reca la firma di numerosi altri colleghi — Del Noce, Boffardi, Gilberti, Scalia, Rallo, Lia, Gritta Grainer, Gerardini, Aloisio, Camoirano e Faverio (e mi scuso con gli altri colleghi che avevano manifestato la propria

disponibilità, ma che poi non ho potuto contattare per la sottoscrizione del documento) —, che costituiscono un po' uno schieramento trasversale.

In sintesi, colleghi, si tratta di consentire (attraverso l'impegno del Governo all'effettuazione di uno studio sulla materia) alle strutture che ospitano animali in stato di abbandono di attingere ai residui alimentari non entrati nel circuito di distribuzione e che provengano da mense di vario tipo. È una misura molto semplice che, fra l'altro, permetterebbe di evitare uno spreco vergognoso: quintali e quintali di cibo intatto destinati a finire in pattumiera. In particolare, la legge n. 281 del 1991 (normativa nazionale sul randagismo e per la tutela degli animali da affezione) potrebbe così trovare più opportuna attuazione, poiché sarebbero rese possibili forme di risparmio per gli enti locali che devono dotarsi di strutture di ospitalità per gli animali in stato di abbandono.

Con il nostro ordine del giorno, dunque, il Parlamento potrà impegnare il Governo ad effettuare lo studio di nuove misure atte a superare un quadro normativo indubbiamente vecchio, che appartiene al passato: la sensibilità su tali questioni è mutata, come si può vedere anche in quest'aula.

Ringrazio i colleghi per il loro atteggiamento positivo, li invito ad esprimere un voto favorevole e ringrazio il Governo, che ha espresso il proprio consenso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Pasinato ed altri n. 9/1194/1, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'ordine del giorno Gerardini ed altri n. 9/1194/2, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'ordine del giorno Procacci ed altri n. 9/1194/4, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Poiché il disegno di legge consta di un

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Considerato che all'ordine del giorno della seduta odierna figurano numerosi altri punti, domando alla cortesia dei colleghi che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto se accettino l'invito della Presidenza a consegnare il testo scritto del loro intervento per la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna. Naturalmente, l'auspicio è che tutti coloro che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto accolgano l'invito.

È d'accordo, collega Lenti?

MARIA LENTI. No, signor Presidente: le chiedo di poter svolgere la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, signor ministro, il nostro voto contrario sul provvedimento è motivato dal fatto che mano a mano che il decreto-legge è stato reiterato (siamo alla quinta o sesta reiterazione) è stato peggiorato; tra l'altro è stato riscritto quasi interamente in Commissione.

È un provvedimento farraginoso *omnibus*. La settimana scorsa nell'illustrarne la sostanza ho rilevato che esso non è agibile ...

PRESIDENTE. Colleghe Pistone e Bindi, che vi trovate alle spalle della collega Lenti, per cortesia: la collega sta parlando!

Prosegua pure, onorevole Lenti.

MARIA LENTI. Dicevo che il decreto-legge non è agibile a livello linguistico. Riteniamo che la lingua debba essere un veicolo di comunicazione tra utenti e Stato: certamente il provvedimento non si pone su questa linea. Esso è assolutamente inadeguato: la materia, infatti, richiede attenti interventi mirati sia a difendere la salute e l'ambiente sia a garantire gli operatori del settore. Tra l'altro non distingue tra grandi e piccole imprese, artigiani singoli (penso ai fotografi e ad altri).

Si evidenzia, inoltre, un'incompatibilità o, meglio, un'ambiguità, in quanto sono trattati insieme smaltimento e riutilizzo.

PRESIDENTE. Colleghi, nel settore centrale c'è troppa confusione.

Prosegua pure, onorevole Lenti.

MARIA LENTI. Il decreto-legge dichiara apertamente di non essere in linea con le direttive CEE ...

PRESIDENTE. Per cortesia, vi prego, colleghi Ostinelli e Malvezzi!

Prosegua pure, onorevole Lenti.

MARIA LENTI. Dicevo che il decreto-legge dichiara apertamente di non essere in linea con le direttive CEE 91/156 e 91/689, che riteniamo importanti, in quanto hanno fissato un punto fermo riguardo alla dissipazione verificatasi nel settore; non rispettarle è certamente riprovevole.

Il decreto-legge n. 530 parla di rifiuto residuo in relazione alle modalità di smaltimento e non si riferisce all'effettiva sostanza delle materie prime secondarie; sfuma di molto il controllo, quindi la punibilità, in qualche modo alza i limiti di tollerabilità e declassa l'attività di smaltimento dei rifiuti ad una mera operazione per la quale forse non vi sarebbe stato bisogno di un decreto-legge di questo tipo.

Tra l'altro è sottratta alle regioni e agli enti locali la possibilità di interloquire, riducendo l'utilizzo di materie prime secondarie ad un mero risvolto tecnico e lasciando in realtà ogni decisione al produttore di rifiuti. Sappiamo che i cittadini italiani non sono solo produttori o smaltitori di rifiuti; siamo cittadini a tutti gli effetti: anche l'operatore del settore in quanto cittadino deve tutelare la salute e l'ambiente per se stesso.

È stato detto anche in quest'aula stamattina che si tratta di un settore in cui abbonda l'abusivismo, anche malavitoso. Riteniamo che i vari articoli del provvedimento, anche con le modifiche apportate, non inficino tali attività, perché non stabiliscono la possibilità di un controllo. A nostro avviso il Governo apre ulteriori maglie alla dissipazione del nostro patrimonio e il decreto-legge non è

uno strumento agevole, agile per chi opera nel comparto.

Facciamo parte della Comunità; dovremo quindi seguire le direttive europee, che sono molto più avanzate delle nostre normative e comunque del nostro agire. Inoltre, anche in considerazione del fatto che sono state svuotate di significato le assemblee elettive degli enti locali e delle regioni, non voteremo a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 530, dichiarandoci assolutamente contrari alle norme in esso contenute.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tortoli. Ne ha facoltà.

**ROBERTO TORTOLI.** Signor Presidente, aderendo al suo invito, consegno agli uffici il testo scritto della mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Sta bene onorevole Tortoli. La Presidenza autorizza pertanto la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pizzicara. Ne ha facoltà.

**ROBERTA PIZZICARA.** Anch'io, signor Presidente, aderisco al suo invito e consegno il testo scritto della mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Pizzicara. La Presidenza autorizza pertanto la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

**FRANCO GERARDINI.** Signor Presidente, il Parlamento non ha compreso l'emergenza che la problematica dei rifiuti comporta; vi è quindi la necessità di lavorare sulla materia con maggiore impegno.

Mi si consentano alcune brevi riflessioni nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul provvedimento del quale si è testé concluso l'esame, rimandando, per il resto, alle osser-

vazioni da me svolte nella discussione sulle linee generali.

È ormai evidente a tutti che l'emergenza rifiuti debba essere affrontata con grande impegno, in modo particolare da parte delle istituzioni a ciò preposte. Occorre innanzitutto un approccio culturale diverso da parte dei cittadini; vi è infatti la necessità, sempre più impellente, di passare dalla cultura dell'usa e getta a quella del recupero e del riuso, che nel nostro paese deve ancora essere affermata. Tale esigenza è stata ribadita con fermezza nell'ambito delle audizioni che si sono svolte presso la Commissione ambiente in occasione dell'approfondimento più generale sull'attuazione della legislazione in questo settore, con un'attenzione particolare alla problematica del riutilizzo dei rifiuti. Emerge in modo eclatante la necessità di un riordino della materia che è oggetto di ben 900 provvedimenti circa tra leggi, decreti, regolamenti ed altro. Ciò rende la legislazione sui rifiuti per certi versi incomprensibile, se non addirittura contraddittoria. Occorre, dunque, procedere ad un'opera di «pulizia» della normativa anche attraverso una delegificazione, giungendo al più presto alla predisposizione di un testo unico che sia fonte di certezza giuridica non solo per le imprese che operano nel settore, ma soprattutto per i cittadini obbligati a rispettare la legge.

Vi è l'esigenza — mi rivolgo in particolare al ministro — di individuare risorse finanziarie adeguate per poter realizzare nuovi impianti per il recupero, il trattamento ed il riciclaggio dei rifiuti, poiché è chiaro a tutti che, se non esistono impianti che recuperano e riciclano i rifiuti, non si potrà mai risolvere il problema a valle. Se non si provvederà in tal modo, si aggraveranno le condizioni delle discariche abusive che — come tutti i colleghi fanno — si ammassano lungo i corsi dei fiumi. Si pensi che, secondo quanto emerge dai dati recenti della Federaambiente, in Italia si contano circa 6 mila discariche abusive. Esiste dunque un'emergenza degli anni '90 che riguarderà in modo particolare il risanamento di queste aree, alcune delle quali danneggiate in maniera irreversibile dal punto di vista dell'equilibrio ambientale.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Importante deve essere il ruolo della scuola e delle istituzioni scolastiche nonché della società nel suo complesso affinché si incentivino le attività di recupero e di raccolta differenziata dei rifiuti. In un'audizione organizzata dalla Commissione ambiente è emersa con forza la necessità di procedere alla raccolta differenziata in maniera più adeguata in tutto il paese. Al momento, sulla raccolta differenziata dei rifiuti i dati sono abbastanza deludenti. Alcuni dati ufficiali, sempre della Federambiente, riguardanti gli anni 1990-1991, parlano di un recupero del vetro per circa 376 mila tonnellate annue, della carta per circa 100-200 mila tonnellate annue, dell'alluminio per 2.500 tonnellate annue, della plastica per circa 3 mila tonnellate annue. Forse solo il recupero del vetro rappresenta un'eccezione, se è vero che proprio ultimamente con un'iniziativa pubblica è stato festeggiato il milione di tonnellate recuperate attraverso la raccolta differenziata.

Dobbiamo dunque evidenziare che in tutto il campo della raccolta differenziata si riscontrano gravi difficoltà, manifestate in particolare dai consorzi obbligatori, alcuni dei quali non hanno raggiunto gli obiettivi minimi soprattutto perché è mancato un raccordo efficace e razionale con gli enti pubblici preposti dalla legge — dunque obbligatoriamente — alla raccolta differenziata.

Di fronte a tutta questa problematica, che costituisce una vera e propria emergenza per il paese, il comportamento del Governo potrebbe essere quello di puntare subito ad una normativa raccolta — come dicevo poc'anzi — in un testo unico, chiara, efficace, snella e comprensibile e non mi sembra che con il decreto-legge n. 530 si risponda a queste esigenze. Debbo anzi rilevare che una normativa «ponte» che affrontasse il problema in attesa dell'attuazione delle direttive comunitarie n. 156 e n. 689 del 1991 avrebbe dovuto essere il regolamento autorizzato dalla legge comunitaria, un regolamento, cioè, di pochi e chiari articoli, che creasse meno confusione possibile ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Gerardini.

Invito i colleghi ad assicurare un po' d'ordine nei pressi dei banchi del Governo ed a prendere posto.

Continui, onorevole Gerardini.

FRANCO GERARDINI. Stavo dicendo che per una normativa «ponte» adeguata e nelle linee delle direttive comunitarie vi era la necessità di approvare un regolamento, autorizzato dalla legge comunitaria, di pochi e chiari articoli, che creasse meno confusione possibile, senza sconfinamenti in altri campi e con una disciplina destinata a rimanere valida anche dopo il recepimento delle norme comunitarie.

Questo è il senso anche di un emendamento che avevamo presentato in Commissione ambiente con la presentazione di un testo alternativo con cui si voleva dare piena visibilità ad una corretta applicazione delle normative, che invece il decreto-legge n. 530 non realizza. Esso, infatti, si discosta enormemente dalle norme comunitarie e quindi dagli obblighi cui il nostro paese è tenuto nel rispetto delle direttive comunitarie.

Si sarebbe quindi dovuto definire e delimitare con apposite liste e senza eccezioni l'ambito dei rifiuti recuperabili e le possibili operazioni di recupero, vietando pericolose fasi transitorie di eccessiva liberalizzazione. Ciò con la possibilità di risolvere i problemi pregressi in vista di una disciplina più favorevole.

Questo è stato anche il senso del nostro impegno all'interno del Comitato ristretto, che ha voluto finalizzare il proprio lavoro in particolare ad apportare miglioramenti significativi al decreto-legge n. 530. Credo però che il nostro lavoro — apprezzato nella seduta di lunedì scorso anche dal ministro Matteoli — non abbia raggiunto i livelli ottimali cui aspiravamo proprio per dare alla normativa maggiore correttezza per quanto riguarda il rispetto delle direttive comunitarie. Noi crediamo che il nostro lavoro si sia incentrato soprattutto su alcune questioni chiave sulle quali abbiamo chiamato il Parlamento ad un esame attento, attraverso i nostri emendamenti affinché si apportassero le opportune correzioni al testo del decreto-legge.

In sintesi, posso dire che il provvedimento

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

che stiamo per votare — come ha ricordato anche l'onorevole Lenti — abbassi enormemente i livelli di controllo. Ecco i motivi per i quali ci siamo battuti perché questi fossero più adeguati, meglio garantiti attraverso sistemi chiari, precisi ed efficienti, di cui però il nostro paese è carente...

PRESIDENTE. Onorevole Gerardini, il tempo a sua disposizione è terminato.

FRANCO GERARDINI. Concludo, Presidente.

È assente nel nostro paese, dicevo, un efficiente sistema di controlli. Non a caso l'albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento di rifiuti avrebbe avuto di per sé un ruolo di garanzia in questo settore.

Non aggiungo altro se non che questo decreto-legge non ci soddisfa e che pertanto esprimeremo un voto contrario. Ribadisco, signor Presidente, che l'affermarsi di una nuova cultura dell'ambiente e delle tecniche di prevenzione e di risanamento costituisce il compito essenziale dell'intera comunità nazionale. Per questo vogliamo che il nostro Parlamento si adegui sempre più a quei principi fondamentali contenuti nell'Agenda 21 concordata alla Conferenza di Rio nel 1992 e che sono stati recepiti dalle direttive dell'Unione europea e denunciati in un apposito piano del nostro paese. Abbiamo bisogno di un grande salto di qualità della legislazione e dei nostri comportamenti e speriamo che in un prossimo futuro ciò possa essere raggiunto (*Applausi dei deputati del gruppo progressista-federativo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scanu. Ne ha facoltà.

GIAN PIERO SCANU. Signor Presidente, desidero dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo del partito popolare italiano sul provvedimento al nostro esame, pur riconoscendo che in esso è contenuto il tentativo di coniugare la necessità di rendere più snelle certe procedure relative allo smaltimento dei rifiuti (evitando quindi quel proliferare di certificazioni che talvolta hanno

inibito l'attività delle aziende e degli enti), con quella di rendere più efficace possibile un'azione di prevenzione, di controllo e quindi anche di moralizzazione del settore.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

GIAN PIERO SCANU. Da questo punto di vista ci piace prendere atto della disponibilità — dichiarata il 17 ottobre scorso dal ministro dell'ambiente allorché il provvedimento veniva discusso nelle sue linee generali — del Governo a predisporre un testo unico in questa materia.

A nostro avviso, l'obiettivo del decreto-legge n. 530 non viene raggiunto; non vengono soddisfatte e garantite le esigenze primarie che anche noi, come altri colleghi, definiamo di carattere culturale, intendendo con tale espressione la volontà di esprimere una sorta di valutazione pedagogica rispetto ad una società civile che ci osserva.

È necessario, è importante che la sensibilità verso il mondo produttivo si sviluppi anche attraverso azioni di snellimento, così come con questo provvedimento si tende a fare; ma è prima di tutto importante garantire che queste azioni di snellimento possano e debbano svolgersi nell'ambito di una verifica delle priorità che sono la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del territorio, la lotta dichiarata, effettiva e concreta nei confronti di tutto ciò che come mondo della malavita e del malaffare ha potuto prosperare in questo settore. Inoltre occorre che tali azioni di snellimento rappresentino anche una chiara dichiarazione di volontà del nostro Parlamento nei confronti della società civile. Le migliaia di discariche non nascono a caso, non sono il frutto di comportamenti non attribuibili alla società civile. A quest'ultima, pertanto, dobbiamo rivolgere il nostro richiamo, che dal Parlamento deve dispiegarsi verso le aziende, verso gli enti ed anche verso i cittadini, ai quali dobbiamo chiedere di impegnarsi affinché la tutela del nostro territorio coinvolga davvero tutti.

Attendiamo di verificare nel più breve tempo possibile l'effettiva volontà del Governo di predisporre un testo unico in materia.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Allo stato attuale, in base alle valutazioni da noi già espresse, non possiamo che dichiarare il nostro voto contrario sul disegno di legge di conversione n. 1194 (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cecconi. Ne ha facoltà.

**Ugo CECCONI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI e mi limiterò a compiere un brevissimo *excursus* in merito al provvedimento che l'Assemblea si accinge a votare.

Bisogna rammentare che il disegno di legge di conversione n. 1194, il cui iter in Commissione è stato molto lungo e dibattuto ed ha comportato un leale e duro, seppur legittimo, confronto con le opposizioni, è innovativo, in quanto tenta di organizzare in maniera sistematica il coacervo di leggi e di regolamenti attualmente vigenti in materia. L'opposizione lamenta la scarsità dei controlli, ma noi riteniamo che il disegno di legge (occorre dare atto al relatore di essersi sobbarcato una fatica improba) contemperi nella giusta misura l'esigenza di controlli (giusti e doverosi) e la necessità di gestire il fenomeno. Come ho già fatto rilevare ad alcuni colleghi, stabilire eccessivi controlli non è, se gli stessi rimangono gride manzoniane, un modo corretto e realistico di intervenire nel campo legislativo.

Poiché si tratta di una normativa complessa, essa, a nostro avviso, dovrà essere riunita in un testo unico; la materia in questione non può tuttavia continuare ad essere dominata dalla legge «dell'usa e getta», che attualmente è la legge economica di mercato ed è sinonimo di inciviltà. Tale problema non può essere peraltro affrontato con il provvedimento di cui stiamo parlando, in quanto riguarda l'educazione civica e comporta l'esigenza di una campagna di sensibilizzazione, che deve essere effettuata utilizzando tutti i mezzi di promozione, dalle scuole alla pubblicità. Si deve inoltre incentivare nella maggior misura possibile il riutilizzo dei rifiuti.

Noi contestiamo le affermazioni sostenute dall'opposizione, secondo le quali il provvedimento non recepirebbe le norme comunitarie, che, invece, a nostro avviso, vengono recepite. Esso per la prima volta organizza in modo sistematico la normativa esistente in materia ed ha inoltre un contenuto molto equilibrato. Un punto dolente è quello relativo al controllo delle discariche. Ci rendiamo perfettamente conto che queste ultime rappresentano un possibile punto di convergenza di interessi illeciti o decisamente malavitosi, ma dobbiamo rammentarci che l'organizzazione e il controllo sono demandati agli enti pubblici, i quali dispongono di ampi strumenti giuridici, differenti e ben più precisi di quelli previsti dal provvedimento che ci apprestiamo a votare. Per evitare commistioni malavitose nell'attività di gestione e controllo delle discariche, gli enti locali dispongono di ampi mezzi di legge. In tal modo si potrà impedire che si verifichi quello che purtroppo tante volte nel passato non si è potuto — o voluto — evitare.

Un altro elemento da fornire come raccomandazione al Governo è quello di procedere alla raccolta differenziata dei rifiuti. Siamo l'unica nazione in Europa che brucia ricchezze. La mancata differenziazione nella raccolta comporta infatti la mancata trasformazione dei rifiuti, che vengono semplicemente smaltiti come tali. Come ha giustamente rilevato l'onorevole Gerardini, ciò ha effetti catastrofici sull'ambiente tanto più considerato che le discariche, per comodità di gestione, sono purtroppo localizzate vicino ai corsi d'acqua, con tutti gli effetti che ne possono derivare.

Il nostro giudizio sul provvedimento è complessivamente favorevole, pur tenendo presente che la necessità principale, sottolineata da tutti quanti sono intervenuti nel dibattito, è quella di compilare un testo unico che riduca in forma organica tutta la materia attualmente dispersa in circa 900 tra leggi e regolamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

**PRESIDENTE.** Avverto che la Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Baresi, che ne ha fatto richiesta.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1194 di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione nonché in materia di smaltimento dei rifiuti» (1194):

Presenti . . . . .	322
Votanti . . . . .	320
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	161
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	195
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	125

*(La Camera approva).*

#### **Stralcio di disposizioni di un disegno di legge assegnato a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. La V Commissione permanente (Bilancio), esaminando, in sede referente, il disegno di legge: «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» (1365) ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio degli articoli 4, comma 5 (in materia

di integrazione di stanziamenti per borse di studio in favore di medici specializzandi), 17, comma 10 (in materia di abrogazione di norme sul controllo dei comandi della pubblica amministrazione), 25 (in materia di centri autorizzati di assistenza fiscale) e 35 (in materia di sovracanoone di concessione), con il nuovo titolo «Misure integrative degli interventi concernenti la finanza pubblica» (1365-ter).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Conseguentemente restano assegnati alla stessa Commissione, in sede referente, il disegno di legge n. 1365-ter, con il parere della I, della VI, della VIII, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione; e il disegno di legge n. 1365-bis con il titolo «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» con i pareri di tutte le Commissioni permanenti.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1271).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993 n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore e il rappresentante del Governo.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo vedi l'allegato A*).

Comunico che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, in conformità alle pronunce assunte nel corso dell'esame in sede referente, non ritiene ammissibile, in quanto non strettamente attinente al contenuto del decreto-legge, l'articolo aggiuntivo Muzio 1.01, sulla cessione delle società di informatica dell'EFIM all'IRI.

Avverto inoltre che l'emendamento Paola Martinelli 10.3 più correttamente è stato ripresentato al disegno di legge di conversione n. 1192 e pertanto non sarà esaminato in questa sede.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso dei residui emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

FABRIZIO SACERDOTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Di Rosa 1.1, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Baccini 1.2. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Di Rosa 6.1, Muzio 10.1 e 10.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si dichiara contrario agli emendamenti Di Rosa 1.1, Baccini 1.2, Di Rosa 6.1, Muzio 10.1 e 10.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Di Rosa 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baccini 1.2, accettato dalla Commissione e non accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Di Rosa 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Muzio 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Muzio 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Guidi?

ANTONIO GUIDI. Prima che si proceda nei lavori, Presidente, vorrei chiederle una precisazione. Lei ha detto che l'emendamento Paola Martinelli 10.3 viene trasferito ad un altro provvedimento. Proceduralmente cosa avviene? L'emendamento in questione si intende ritirato? Qual è la procedura?

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, l'emendamento Paola Martinelli 10.3, secondo quanto mi è riferito dagli uffici, è stato trasferito al disegno di legge di conversione n. 1192.

ANTONIO GUIDI. Ma siccome tratta una materia simile...

PRESIDENTE. È stata una decisione presa in precedenza. Io quindi la riferisco semplicemente.

ANTONIO GUIDI. Ma da chi?

PRESIDENTE. Dalla presentatrice, l'onorevole Paola Martinelli!



XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

ANTONIO GUIDI. Potrei quindi fare mio l'emendamento che è stato ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Guidi l'emendamento è stato trasferito — ripeto — ad altro provvedimento: si tratta di un dato ormai acquisito. Nella sede competente, dunque, se non sarà presente l'onorevole Paola Martinelli, potrà fare suo l'emendamento; in questa sede ciò non è possibile.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Rosa. Ne ha facoltà.

ROBERTO DI ROSA. Intervengo brevemente per dichiarare l'astensione dal voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul provvedimento in esame, che migliora sicuramente la situazione preesistente determinata dal precedente decreto-legge sull'EFIM. Esprimiamo l'auspicio che non si debba intervenire ulteriormente e che ci si trovi effettivamente, come ha dichiarato il commissario liquidatore dell'EFIM, Predieri, nella fase finale della liquidazione dell'ente; liquidazione che, con l'approvazione di questo provvedimento, comporta un ulteriore onere di cinquemila miliardi, che vanno ad aggiungersi ai novemila già previsti dal decreto-legge n. 487.

Nell'esame del provvedimento la Commissione ha apportato sicuramente qualche miglioramento, soprattutto in materia di personale. Rimane tuttavia irrisolto il problema della possibilità di prepensionamento del personale delle società collegate. L'emendamento al riguardo che avevamo presentato, e che l'Assemblea ha respinto, si proponeva per l'appunto di risolvere il problema secondo un criterio di uniformità e di equità di trattamento.

Resta parimenti irrisolto il problema, che avevamo posto all'attenzione prima della Commissione e poi dell'Assemblea (ahimè con esiti negativi), concernente la possibilità per le piccole e medie imprese di compensare i crediti con quanto dovuto all'erario. Era una proposta che pensavamo potesse

essere accolta e il cui obiettivo era di evitare che si determinasse una situazione di ulteriore difficoltà, in particolare per le piccole e medie imprese, nei confronti delle quali si prevedeva appunto la sospensione del pagamento delle imposte. La nostra proposta non è stata ritenuta accoglibile dal Governo anche se presumibilmente l'onere, o meglio il minor gettito, sarebbe stato estremamente limitato.

Il mancato accoglimento di queste due nostre proposte è il motivo che ci porta ad esprimere un voto di astensione anziché un voto favorevole, come avremmo desiderato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Marino. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Anch'io intervengo molto brevemente per dichiarare che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti si asterrà nella votazione finale del disegno di legge.

Vorrei soltanto precisare che sia nella discussione dell'11 ottobre scorso sia in quella di ieri avevamo sollevato alcuni quesiti che riguardavano la vicenda complessiva dell'EFIM ed avevamo espresso delle perplessità in ordine ad alcune operazioni di liquidazione. Si trattava, dunque, di riserve sia sul merito sia sul metodo. Tali quesiti sono rimasti senza risposta.

Anche noi abbiamo contribuito a migliorare il testo normativo nel corso dell'esame che si è svolto in Commissione. Per la verità, ieri avevamo sollevato un problema in ordine ai lavoratori dell'EFIM-Data, perché ci preoccupavamo di non disperdere queste grandi professionalità. Il nostro emendamento tendeva a far sì che il commissario liquidatore presentasse un programma per la ristrutturazione delle aziende operanti nel comparto dell'informatica. Stranamente — esprimo qui il mio disagio — l'emendamento è stato dichiarato inammissibile, ma noi non siamo convinti di tale soluzione per la semplice ragione che ci troviamo ancora una volta di fronte ad un decreto-legge che modifica, interpreta e sostituisce norme di precedenti decreti-legge. Non riusciamo dunque ancora a comprendere per quale ragione la sostanza di quell'emendamento

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

sia stata ritenuta inammissibile rispetto al testo normativo definitivo.

Comunque, alla luce degli emendamenti accolti in Commissione e ribadendo quanto abbiamo sottolineato in tutte le occasioni precedenti nelle quali ci siamo trovati di fronte a provvedimenti sull'EFIM, ribadisco che i deputati del gruppo al quale appartengo si asterranno dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1271, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 13,30,  
è ripresa alle 14,30.**

**Calendario dei lavori dell'Assemblea  
per il periodo 3-19 novembre 1994.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 3-19 novembre 1994:

*Giovedì 3 (9-19) e venerdì 4 novembre (9-19):*

Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge: «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» (1365); «Bilan-

cio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997» (1072); «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1995)» (1364).

*Lunedì 7 (15-21); martedì 8 (9-20); mercoledì 9 (9-20); giovedì 10 (9-20) e venerdì 11 novembre (9-20):*

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge n. 1365 (Finanza pubblica).

*Lunedì 14 (15-21) e martedì 15 novembre (9-19):*

Seguito esame e votazione degli articoli del disegno di legge n. 1072 (Bilancio).

*Mercoledì 16 (9-20); giovedì 17 (9-20) e venerdì 18 novembre (9-17):*

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge n. 1364 (Legge finanziaria).

*Sabato 19 novembre (9-14):*

Esame e votazione della nota di variazione e votazione finale del disegno di legge n. 1072 (Bilancio).

La Conferenza dei presidenti di gruppo, ai sensi del comma 7 dell'articolo 119 e del comma 3 dell'articolo 123-bis del regolamento, ha altresì determinato il tempo da riservare a ciascun gruppo (per una parte in misura uguale tra tutti i gruppi parlamentari, per l'altra in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi stessi).

Per la discussione congiunta sulle linee generali del disegno di legge collegato, del disegno di legge di bilancio e della legge finanziaria per il 1995, il tempo disponibile al netto della detrazione di 4 ore per gli interventi introduttivi e le repliche dei relatori, del rappresentante del Governo e degli eventuali interventi in dissenso è di 16 ore, ripartito come segue:

gruppo progressisti-federativo: 1 ora + 2 ore e 7 minuti = 3 ore e 7 minuti; gruppo forza Italia: 1 ora + 1 ora e 24 minuti = 2 ore e 24 minuti;

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

gruppo alleanza nazionale-MSI: 1 ora + 1 ora e 23 minuti = 2 ore e 23 minuti;  
 gruppo lega nord: 1 ora + 1 ora e 20 minuti = 2 ore e 20 minuti;  
 gruppo rifondazione comunista-progressisti: 1 ora + 30 minuti = 1 ora e 30 minuti;  
 gruppo misto: 1 ora + 30 minuti = 1 ora e 30 minuti;  
 gruppo partito popolare italiano: 1 ora + 25 minuti = 1 ora e 25 minuti;  
 gruppo centro cristiano democratico: 1 ora + 21 minuti = 1 ora e 21 minuti;  
 per un totale di 8 ore + 8 ore = 16 ore.

Per l'esame degli articoli fino alla votazione finale del disegno di legge collegato, il tempo disponibile al netto della detrazione di 15 ore di tempi tecnici (votazioni, pareri) è di 34 ore, più un'ora per gli eventuali deputati dissenzienti, ripartito come segue:

gruppo progressisti-federativo: 2 ore e 10 minuti + 4 ore e 26 minuti = 6 ore e 36 minuti;  
 gruppo forza Italia: 2 ore e 10 minuti + 2 ore e 56 minuti = 5 ore e 6 minuti;  
 gruppo alleanza nazionale-MSI: 2 ore e 10 minuti + 2 ore e 53 minuti = 5 ore e 3 minuti;  
 gruppo lega nord: 2 ore e 10 minuti + 2 ore e 46 minuti = 4 ore e 56 minuti;  
 gruppo rifondazione comunista-progressisti: 2 ore e 10 minuti + 1 ora e 2 minuti = 3 ore e 12 minuti;  
 gruppo misto: 2 ore e 10 minuti + 1 ora e 2 minuti = 3 ore e 12 minuti;  
 gruppo partito popolare italiano: 2 ore e 10 minuti + 53 minuti = 3 ore e 3 minuti;  
 gruppo centro cristiano democratico: 2 ore e 10 minuti + 42 minuti = 2 ore e 52 minuti;  
 per un totale di 17 ore e 20 minuti + 16 ore e 40 minuti = 34 ore.

Per l'esame e la votazione degli articoli del disegno di legge di bilancio, il tempo disponibile al netto della detrazione di 5 ore di tempi tecnici (votazioni, pareri) è di 10 ore, più un'ora per gli eventuali deputati dissenzienti, ripartito come segue:

gruppo progressisti-federativo: 40 minuti + 1 ora e 14 minuti = 1 ora e 54 minuti;  
 gruppo forza Italia: 40 minuti + 50 minuti = 1 ora e 30 minuti;  
 gruppo alleanza nazionale-MSI: 40 minuti + 49 minuti = 1 ora e 29 minuti;  
 gruppo lega nord: 40 minuti + 46 minuti = 1 ora e 26 minuti;  
 gruppo rifondazione comunista-progressisti: 40 minuti + 17 minuti = 57 minuti;  
 gruppo misto: 40 minuti + 17 minuti = 57 minuti;  
 gruppo partito popolare italiano: 40 minuti + 15 minuti = 55 minuti;  
 gruppo centro cristiano democratico: 40 minuti + 12 minuti = 52 minuti;  
 per un totale di 5 ore e 20 minuti + 4 ore e 40 minuti = 10 ore;

Per l'esame degli articoli fino alla votazione finale del disegno di legge finanziaria, il tempo disponibile al netto della detrazione di 9 ore di tempi tecnici (votazioni, pareri) è di 20 ore, più un'ora per gli eventuali deputati dissenzienti, ripartito come segue:

gruppo progressisti-federativo: 1 ora e 15 minuti + 2 ore e 39 minuti = 3 ore e 54 minuti;  
 gruppo forza Italia: 1 ora e 15 minuti + 1 ora e 45 minuti = 3 ore;  
 gruppo alleanza nazionale-MSI: 1 ora e 15 minuti + 1 ora e 43 minuti = 2 ore e 58 minuti;  
 gruppo lega nord: 1 ora e 15 minuti + 1 ora e 40 minuti = 2 ore e 55 minuti;  
 gruppo rifondazione comunista-progressisti: 1 ora e 15 minuti + 38 minuti = 1 ora e 53 minuti;  
 gruppo misto: 1 ora e 15 minuti + 38 minuti = 1 ora e 53 minuti;  
 gruppo partito popolare italiano: 1 ora e 15 minuti + 31 minuti = 1 ora e 46 minuti;  
 gruppo centro cristiano democratico: 1 ora e 15 minuti + 26 minuti = 1 ora e 41 minuti;  
 per un totale di 10 ore + 10 ore = 20 ore.

Per l'esame e la votazione della nota di variazione e la votazione finale del disegno di legge di bilancio, il tempo disponibile, al

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

netto della detrazione di 1 ora di tempi tecnici (votazioni, pareri), compresi gli eventuali interventi dei deputati dissenzienti, è di 4 ore, ripartito come segue:

gruppo progressisti-federativo: 15 minuti + 31 minuti = 46 minuti;

gruppo forza Italia: 15 minuti + 22 minuti = 37 minuti;

gruppo alleanza nazionale-MSI: 15 minuti + 20 minuti = 35 minuti;

gruppo lega nord: 15 minuti + 20 minuti = 35 minuti;

gruppo rifondazione comunista-progressisti: 15 minuti + 8 minuti = 23 minuti;

gruppo misto: 15 minuti + 8 minuti = 23 minuti;

gruppo partito popolare italiano: 15 minuti + 6 minuti = 21 minuti;

gruppo centro cristiano democratico: 15 minuti + 5 minuti = 20 minuti;

per un totale di 2 ore + 2 ore = 4 ore;

Il termine per l'iscrizione a parlare nella discussione congiunta sulle linee generali è fissato alle 14 di giovedì 27 ottobre. È altresì fissato alle 13 di giovedì 3 novembre il termine per la presentazione in Assemblea degli emendamenti al disegno di legge collegato n. 1365 e alle 20 di mercoledì 9 novembre il termine per la presentazione in Assemblea degli emendamenti ai disegni di legge n. 1072 e n. 1364 (bilancio e legge finanziaria).

Compatibilmente con il rispetto dei tempi di esame dei documenti relativi alla manovra economico-finanziaria del Governo, il Presidente si riserva di inserire nel presente calendario l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge o disegni di legge di ratifica di accordi internazionali.

La Camera sospenderà i propri lavori, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 25-bis del regolamento, nella settimana 21-25 novembre.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1271.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dob-

biamo procedere nuovamente alla votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1271, in occasione della quale è in precedenza mancato il numero legale.

Indico pertanto la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1271.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Avverto che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2 del regolamento, rinverò la seduta di un'ora.

Prima di far ciò, onorevoli colleghi, poiché nelle votazioni svoltesi attorno a mezzogiorno la Camera ha superato il numero di quattrocento presenti, osservo che la mancanza del numero legale alle 10,30 e, successivamente, alle 13,30 ed alle 14,30, non depone a favore della presenza in aula degli onorevoli deputati (*Generali applausi*). Questa è la ragione per la quale non ho inteso, secondo autorevoli consigli, «apprezzare le circostanze ...»

La Camera tornerà a riunirsi alle 15,45 (qualche minuto oltre lo stretto termine regolamentare), nella speranza che alla ripresa vi sia il numero legale (*Applausi*).

NICOLA BONO. Presidente, le Commissioni che fanno?

PRESIDENTE. Trattandosi di una votazione che durerà pochi minuti credo che i lavori delle Commissioni possano essere interrotti per il tempo necessario alla votazione. Come ho detto, la seduta riprenderà alle 15,45, anziché alle 15,40, in modo da consentire ai colleghi che lavorano in Commissione di disporre del tempo necessario per giungere in aula.

Rinvio la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,40,  
è ripresa alle 15,45.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, me-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

dante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1271.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM» (1271):

Presenti . . . . .	375
Votanti . . . . .	229
Astenuti . . . . .	146
Maggioranza . . . . .	115
Hanno votato sì . . . . .	228
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

**Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione.**

ANGELO ALTEA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO ALTEA. Signor Presidente, il 16 giugno scorso ho presentato un'interpellanza rivolta al ministro dell'interno in relazione ad una vicenda riguardante dieci comuni della provincia di Nuoro.

In questi comuni non si è potuto votare nelle ultime elezioni amministrative in quanto non era stata presentata alcuna lista di candidati al comune. La ragione di tale diserzione dalle urne va individuata nel fatto che, in tutti i dieci comuni, vi era stata un'impressionante catena di attentati contro i municipi e contro gli amministratori; legittima, quindi, la paura.

In rapporto a questi eventi, ho chiesto al ministro dell'interno cosa intendesse fare

per garantire che in quei comuni fosse possibile votare nella tornata elettorale del 20 novembre. Il ministro non solo non ha fatto niente, ma non ha neppure risposto alla mia interpellanza, con il risultato che in sei dei dieci comuni ricordati non si voterà neanche il prossimo 20 novembre: alla scadenza di sabato scorso, infatti, non erano state presentate liste.

A questo punto, vorrei sapere se il ministro dell'interno intenda finalmente adempiere al suo compito istituzionale e restituire un clima di serenità a questi comuni, in modo che almeno nella prossima primavera vi possano essere indette elezioni (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo per una sollecita risposta, onorevole Altea.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Onorevole Presidente, il sindaco di Palermo, Orlando, nell'aprile scorso, con scelta che ho apprezzato, ha nominato presidente dell'Azienda municipalizzata igiene ambientale di Palermo un presidente di sezione della Corte dei conti, il quale diligentemente ha chiesto il nulla osta...

PRESIDENTE. Onorevole Garra, non devo ricordare a lei, che è del mestiere, che in questa sede nessuno può rispondere al suo documento di sindacato ispettivo; si deve limitare, dunque, a sollecitare la risposta.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, su questo punto ho presentato, in data 22 giugno 1994, l'interrogazione n. 4-01629, che è rimasta senza alcun riscontro. Ecco perché sollecito una risposta da parte del Governo.

PRESIDENTE. Assicuro che la Presidenza della Camera si attiverà presso il Governo per una sollecita risposta alla sua interrogazione, onorevole Garra.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

VINCENZO MATTINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MATTINA. Ho rivolto al ministro degli esteri due interrogazioni relative alla nomina dei commissari italiani nella Commissione esecutiva dell'Unione europea. Ho presentato il primo documento di sindacato ispettivo a luglio ed il secondo a fine settembre e ancora non ho ricevuto alcun tipo di risposta.

Anche in occasione dell'ultimo dibattito in materia di politica estera (si trattava dello svolgimento di interpellanze ed interrogazioni) ho sollecitato una risposta, ma a tutt'oggi, non si vede ancora una possibilità di confronto e discussione su un tema che peraltro riveste carattere d'urgenza. L'Italia, infatti, avrebbe già dovuto indicare i due commissari; è in grande ritardo, poiché tutti gli altri paesi hanno provveduto. In ogni caso, entro la fine dell'anno si devono fornire i due nominativi.

Chiedo pertanto alla Presidenza di intervenire affinché il ministro risponda su tale questione, che è di particolare importanza.

PRESIDENTE. Onorevole Mattina, la Presidenza si attiverà nel senso da lei indicato.

Ricordo che la Camera è convocata per le 18,30 per la discussione di mozioni in materia di politiche per la famiglia.

**La seduta termina alle 15,55.**

**DICHIARAZIONI DI VOTO FINALI DEI DEPUTATI ROBERTO TORTOLI, ROBERTA PIZZICARA E EUGENIO BARESI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 1194.**

ROBERTO TORTOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il lavoro svolto in Commissione ad integrazione del disegno di legge in oggetto, considerata anche la complessità della materia, è stato approfondito e riflessivo ed ha portato ad una normativa, nel suo complesso, in grado di comprendere tutte le sfaccettature della problematica relativa al

riutilizzo dei residui, sia nell'ottica delle disposizioni comunitarie sia nel senso di dare certezza a tutti gli operatori.

Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di forza Italia, resta il rammarico di non vedere definiti come rifiuti una serie di materiali che invece sarebbe possibile riutilizzare. È un problema di cultura che riteniamo debba cambiare, passando da posizioni aprioristicamente vincolistiche in campo ambientale a posizioni più realistiche nel senso della vera soluzione dei problemi. Questo consentirebbe di arrivare anche nel campo delle materie prime secondarie ad una migliore definizione di tutti i termini della questione.

ROBERTA PIZZICARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord in quanto si tratta di un provvedimento necessario per normare un settore lasciato fino ad oggi a se stesso. Inoltre è un decreto che viene incontro alle esigenze dei produttori, cercando di eliminare quelle interferenze malavitose che spesso hanno avuto campo libero in questo settore. Il lavoro della Commissione ha contribuito inoltre a migliorare il testo originario permettendoci di dichiarare il nostro voto favorevole.

EUGENIO BARESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo voto favorevole a nome del gruppo del CCD e soddisfazione per la conclusione della procedura alla Camera, procedura complessa e relativa ad una materia difficile. Rilevo come ancora non si sia formata in materia ambientale una cultura scevra da incrostazioni ideologiche. Il dibattito sul concetto giuridico di rifiuto/residuo è ancora in corso a livello CEE. Il problema è però di sostanza, trattandosi della necessità di avviarci verso la strada del recupero delle materie prime e dell'energia. L'aver classificato come rifiuto il residuo avrebbe comportato effetti negativi in quanto, nella sostanza, si sarebbe disincentivato il riutilizzo, ritenendo che difficilmente l'operatore seguirebbe le procedure amministrative previste dalla legge n. 915. La conversione del decreto è senz'altro un passo avanti, la procedura non è ancora comple-

---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

---

ta. Si raggiungono comunque certezze giuridiche per gli operatori, sia pubblici che privati.

Auspico, pertanto, una rapida conversione del decreto e l'avvio di una seconda fase più incisiva e completa per quanto riguarda i residui, di modo che non risultino zone d'ombra di tipo giuridico e il recupero avvenga nella massima misura possibile. Tutto ciò sarà possibile se si aprirà una nuova stagione sulle tematiche ambientali. Dibattiti sui problemi, quindi, non solo sulle pregiudiziali ideologiche. Se così non sarà, se non si acquisirà serenità sull'argomento am-

biente, la ricerca dell'equilibrio sviluppo-ambiente rimarrà una pura astrattezza verbale.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 18,30.*

PAGINA BIANCA



---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

- 
- F = voto favorevole (in votazione palese)  
C = voto contrario (in votazione palese)  
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = astensione  
M = deputato in missione  
T = Presidente di turno  
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 4127 A PAG. 4143) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 1194 - em. 1.1	Mancanza numero legale				
2	Nom.	em. 1.1	5	139	183	162	Resp.
3	Nom.	em. 1.2	4	160	228	195	Resp.
4	Nom.	em. em. 2.4	4	156	228	193	Resp.
5	Nom.	em. 2.5	3	159	215	188	Resp.
6	Nom.	em. 3.2	5	162	228	196	Resp.
7	Nom.	em. 3.3	3	163	233	199	Resp.
8	Nom.	em. 3.4	3	167	226	197	Resp.
9	Nom.	em. 4.1	17	148	235	192	Resp.
10	Nom.	em. 5.1	3	167	230	199	Resp.
11	Nom.	em. 5.2	5	170	226	199	Resp.
12	Nom.	em. 5.4	5	159	228	194	Resp.
13	Nom.	em. 5.5	46	116	222	170	Resp.
14	Nom.	em. 5.6	5	170	227	199	Resp.
15	Nom.	em. 5.9	1	397	4	201	Appr.
16	Nom.	em. 6.1 e 6.2	4	162	224	194	Resp.
17	Nom.	em. 6.3	5	158	226	193	Resp.
18	Nom.	em. 6.4	4	158	233	196	Resp.
19	Nom.	em. 8.1	3	161	235	199	Resp.
20	Nom.	em. 8.2, 8.3 e 8.4	11	327	13	171	Appr.
21	Nom.	em. 9.1	2	139	204	172	Resp.
22	Nom.	em. 12.1		146	202	175	Resp.
23	Nom.	em. 15.2	1	147	209	179	Resp.
24	Nom.	em. 15.3	1	143	210	177	Resp.
25	Nom.	em. 15.6	3	343	8	176	Appr.
26	Nom.	em. 15.5	3	142	205	174	Resp.
27	Nom.	em. 16.1	7	16	332	175	Resp.
28	Nom.	em. 16.3	1	147	208	178	Resp.
29	Nom.	em. 16.13	124	221	10	116	Appr.
30	Nom.	em. 16.4 e 16.5	7	141	200	171	Resp.
31	Nom.	em. 16.6	7	151	200	176	Resp.
32	Nom.	em. 16.8	5	340	7	174	Appr.
33	Nom.	em. 16.10	3	146	209	178	Resp.
34	Nom.	em. 17.1	3	153	207	181	Resp.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

\*\*\* | ELENCO N. 2 (DA PAG. 4144 A PAG. 4160) | \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 17.2	8	10	333	172	Resp.
36	Nom.	em. 17.3	3	143	210	177	Resp.
37	Nom.	em. 17.4	4	148	203	176	Resp.
38	Nom.	em. 20.3	1	341	1	172	Appr.
39	Nom.	em. 21.2	2	343	3	174	Appr.
40	Nom.	ddl 1194 - voto finale	2	195	125	161	Appr.
41	Nom.	ddl 1271 - voto finale	Mancanza numero legale				
42	Nom.	ddl 1271 - voto finale	Mancanza numero legale				
43	Nom.	ddl 1271 - voto finale	146	228	1	115	Appr.

\* \* \*



































XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34					
TARDITI VITTORIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		
TASCONE TEODORO STEFANO													C	C	F	C	C	C	C	F																	F		
TATARELLA GIUSEPPE																																							
TATTARINI FLAVIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TAURINO GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
TESO ADRIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C			
TOFANI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
TONIZZO VANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C			
TORRE VINCENZO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TORTOLI ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C		
TRANTINO VINCENZO																																							
TRAPANI NICOLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
TREMAGLIA MIRKO	P																																						
TREMONTI GIULIO																																							
TREVISANATO SANDRO																																							
TRINCA FLAVIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C								C	C													
TRINGALI PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C			
TRIONE ALDO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TURCI LANFRANCO														F	F	F	F			F	F	F	F	C															
TURCO LIVIA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TURRONI SAURO																																							
UCCHIELLI PALMIRO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
UGOLINI DENIS																																							
URBANI GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
URSO ADOLFO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																								
USIGLIO CARLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C		
VALDUCCI MARIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C		
VALENSISE RAFFAELE										C	C	C	C	F	C	C	C																						
VALENTI FRANCA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C											C	C	F	C	C	F	C	C	F	C		
VALIANTE ANTONIO																												F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
VALPIANA TIZIANA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VANNONI MAURO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VASCON MARUCCI	P																																						
VELTRONI VALTER																																							
VENDOLA NICHI																																							
VENEZIA MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIALE SONIA																																							
VIDO GIORGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VIETTI MICHELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C
VIGEVANO PAOLO	P											C	C																					
VIGNALI ADRIANO	P	F	F	F			F	F	F	F	F																		F	A	F	F	F	F
VIGNERI ADRIANA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VIGNI FABRIZIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
VISANI DAVIDE																																F	F	
VISCO VINCENZO	P	F																																
VITO ELIO	P											C	C	C	F	C	C	C	C													F	C	C
VIVIANI VINCENZO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOCCOLI FRANCESCO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOZZA SALVATORE				F	F	F	F															F	F	F	F								F	
WIDMANN JOHANN GEORG	P	A																																
ZACCHEO VINCENZO		C	C			C																F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ZANI MAURO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ZELLER KARL	P	A																																
ZEN GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ZENONI EMILIO MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							F	C	C	F	C	C	F	C	C		
ZOCCHI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	C	F	

\* \* \*

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
ACIERNO ALBERTO									F				
ACQUARONE LORENZO	C	F				T	T	T	T				
ADORNATO FERDINANDO	C	F	F	F	F								
AGNALETTI ANDREA	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F			
AGOSTINACCHIO PAOLO	C	C	C	F	F			P	F				
AGOSTINI MAURO	C	F	F	F	F	C		P					
AIMONE PRINA STEFANO													
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	F	F	F								
ALEMANNI GIOVANNI									F				
ALIPRANDI VITTORIO	F	C	F	F	F	F	P						
ALOI FORTUNATO	M	M	M	M	M	M	M	P	F				
ALOISIO FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
ALTEA ANGELO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
AMICI SESA	C	F	F	F	F	C			A				
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C			F	P		F				
ANDREATTA BENIAMINO													
ANEDDA GIANFRANCO			C	F	F	F		P	F				
ANGELINI GIORDANO	C	F	F	F	F	C			A				
ANGHINONI UBER	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
ANGIUS GAVINO	C	F	F	F	F	C							
APREA VALENTINA	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
ARATA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
ARCHIUTTI GIACOMO			C	F	F	F	P		F				
ARDICA ROSARIO	C	C	C	F	F	F		P	F				
ARLACCHI GIUSEPPE													
ARRIGHINI GIULIO						F			F				
ASQUINI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
AYALA GIUSEPPE						C	P	P					
AZZANO CANTARUTTI LUCA	C	C	C	F	F			P	P	F			
BACCINI MARIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
BATAMONTE GIACOMO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
BALDI GUIDO BALDO	C	C							F				
BALLAMAN EDOUARD				F	F								
BALOCCHI MAURIZIO													
BAMPO PAOLO	C	C	C	F	F	F		P	F				
BANDOLI FULVIA													
BARBIERI GIUSEPPE	C	C	C		F	F	P	P	F				
BARESI EUGENIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■												
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3				
BARGONE ANTONIO	C	F	F	F	F	C			A				
BARRA FRANCESCO MICHELE													
BARTOLICH ADRIA	C	F	F	F	F	C		P	A				
BARZANTI NEDO													
BASILE DOMENICO ANTONIO	C	C	A	F	F	F							
BASILE EMANUELE	C	C	C				P						
BASILE VINCENZO	C	C	C	F					F				
BASSANINI FRANCO	C	F	F	F	F								
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA													
BASSO LUCA					F		P	F					
BATTAFARANO GIOVANNI.	C	F	F	F	F	C			A				
BATTAGLIA DIANA	C	C	C	F	F	F	P						
BECCHETTI PAOLO	C	C	C	F	F	F							
BEEBE TARANTELLI CAROLE	C	F	F	F	F				A				
BELLEI TRENTI ANGELA						C	P	P	A				
BELLOMI SALVATORE	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M					
BENETTO RAVETTO ALIDA													
BERGAMO ALESSANDRO	C	C	C	F	F								
BERLINGUER LUIGI													
BERLUSCONI SILVIO													
BERNARDELLI ROBERTO	C	C	C	F	F				F				
BERNINI GIORGIO													
BERTINOTTI FAUSTO													
BERTOTTI ELISABETTA	C	C	C	F	F	F	P		F				
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
BIANCHI GIOVANNI	C	F	F		F								
BIANCHI VINCENZO	C	C						P	F				
BIELLI VALTER			F	F	F	C		P	A				
BINDI ROSY	C	F	F	F	F	C							
BIONDI ALFREDO													
BIRICOTTI ANNA MARIA													
BISTAFFA LUCIANO	C	C	C	F	F	F		P	F				
BIZZARRI VINCENZO	C	C	C	F	F	F			F				
BLANCO ANGELO	C	C	F	F	F	F							
BOFFARDI GIULIANO	C	F	F	F	F				A				
BOGHETTA UGO								P					
BOGI GIORGIO						P							

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ▪												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
BOLOGNESI MARIDA													
BONAFINI FLAVIO	C	C	C	F	F	F	P		F				
BONATO MAURO													
BONFIETTI DARIA	F	F				C			A				
BONGIORNO SEBASTIANO													
BONINO EMMA	M	M	M	M	M	M	M	M					
BONITO FRANCESCO		F	F	F	F	C			A				
BONO NICOLA		C	C	F	F	F		P	F				
BONOMI GIUSEPPE	C					F	P	P	F				
BONSANTI ALESSANDRA	C	F	F	F	F	C		P	A				
BORDON WILLER													
BORGHEZIO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M					
BORTOLOSO MARIO						F	P	P	F				
BOSELLI ENRICO													
BOSISIO ALBERTO	C	C	C	F	F			P	F				
BOSSI UMBERTO													
BOVA DOMENICO	C	F	F		F	C	P	P	A				
BRACCI LIA	C	C	C	F	F	F							
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	C	F	F	F	F								
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	F	F	F	C		P	A				
BROGLIA GIAN PIERO						F	P	P	F				
BRUGGER SIEGFRIED									A				
BRUNALE GIOVANNI													
BRUNETTI MARIO	C	F	F	F	F		P	P	A				
BUONTEMPO TEODORO	C	C	C	F	F	F	P	P					
BURANI PROCACCINI MARIA								P	F				
BUTTIGLIONE ROCCO													
CABRINI EMANUELA	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
CACCAVALE MICHELE	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	C	F	F		F			P	F				
CALDERISI GIUSEPPE													
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	F	C	F	P		F				
CALLERI RICCARDO		C	C	F	F	F			F				
CALVANESE FRANCESCO							P	P	A				
CALVI GABRIELE													
CALZOLAIO VALERIO													
CAMOIRANO MAURA	C	F	F	F	F	C	P	P	A				







## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
DE MURTAS GIOVANNI	C	F	F					P					
DE ROSA GABRIELE	C	F	F	F	F	F	C						
DE SIMONE ALBERTA	C	F	F	F	F	C							
DEVECCHI PAOLO	C	C	C	F	F			P	F				
DEVETAG FLAVIO	C	C	C	F	F	F	P		F				
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	C	C	C	F	F	F			F				
DIANA LORENZO	C	F	F	F	F				A				
DI CAPUA FABIO						C	P	P	A				
DI FONZO GIOVANNI													
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C			A				
DILIBERTO OLIVIERO													
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
DI MUCCIO PIETRO	C	C	C	F	F	F	P						
DI ROSA ROBERTO	C	F	F	F	F	C	P		A				
DI STASI GIOVANNI	C	F	F	F	F				A				
DOMENICI LEONARDO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
D'ONOFRIO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
DORIGO MARTINO							P	P	A				
DOSI FABIO	C												
DOTTI VITTORIO	C	C	C	F			P						
DOZZO GIANPAOLO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
DUCA EUGENIO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
ELIA LEOPOLDO	C	F	F			C		P	A				
EMILIANI VITTORIO													
EPIFANI VINCENZO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
FALVO BENITO	C	C	C	F	A			P	F				
FASSINO PIERO FRANCO													
FAVERIO SIMONETTA MARIA	C	C	C	F	F	F		P	F				
FERRANTE GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
FERRARA MARIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
FILIPPI ROMANO	C	C							F				
FINI GIANFRANCO													
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	F	F	F	F	C			A				
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
FLEGO ENZO	C	C	C	F	F		P	P	F				
FLORESTA ILARIO													
FOGLIATO SEBASTIANO	C	C	C	F	F				F				

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■											
	35	36	37	38	39	40	41	42	43			
FONNESU ANTONELLO	C	C	C	F	F	F	P	F				
FONTAN ROLANDO	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
FORESTIERE PUCCIO												
FORMENTI FRANCESCO	C	C	C	F	F	F	P	F				
FORMIGONI ROBERTO												
FRAGALA' VINCENZO												
FRAGASSI RICCARDO	C	C	C	F	F							
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	C		C	F	F	F		P	F			
FROSIO RONCALLI LUCIANA	C	C	C	F	F	F	P					
FUMAGALLI VITO	C		F	F	F	C	P	P				
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA												
FUSCAGNI STEFANIA	C	F	F		F				F			
GAGGIOLI STEFANO	C	C	C	F	F	F			F			
GALAN GIANCARLO	C	C	C	F	F	F	P	P				
GALDELLI PRIMO		F	F					P	A			
GALLETTI PAOLO	C	F	F	F	F	C	P					
GALLI GIACOMO	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
GALLIANI LUCIANO	C	F	F	F	F	C		P	A			
GAMBALE GIUSEPPE												
GARAVINI ANDREA SERGIO			F									
GARRA GIACOMO	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
GASPARRI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M				
GATTO MARIO												
GERARDINI FRANCO	C	F	F	F	F	C	P	P	A			
GERBAUDO GIOVENALE	C	F		F	F	C		P	A			
GHIGO ENZO												
GHIROLDI FRANCESCO	C	C	C	F	F				F			
GIACCO LUIGI	C	F	F	F	F				A			
GIACOVAZZO GIUSEPPE									A			
GIANNOTTI VASCO	F	F	F	F	F	C	P	P	A			
GIARDIELLO MICHELE	C	F	F	F	F	C		P	A			
GIBELLI ANDREA	C	C	C	F	F		P	P	F			
GILBERTI LUDOVICO MARIA	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	C	C	F	F	F	F	P	P	F			
GISSI ANDREA												
GIUGNI GINO									A			
GIULIETTI GIUSEPPE	C	F	F			C	P		A			
GNUTTI VITO	M	M	M	M	M	M	M	M				

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
GODINO GIULIANO	C	C	C	F	F	F	F	P					
GORI SILVANO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
GRAMAZIO DOMENICO				F	F		P						
GRASSI ENNIO													
GRASSO TANO	C	F	F	F	F	C							
GRATICOLA CLAUDIO	C	C	C	F				P	F				
GRECO GIUSEPPE	C	C	C			F	P	P	F				
GRIGNAFFINI GIOVANNA													
GRIMALDI TULLIO	C	F	F	F	F	C	P		A				
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
GRUGNETTI ROBERTO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
GUBERT RENZO	C	F	F	F	F	C		P	A				
GUBETTI FURIO			C	F	F	F			F				
GUERRA MAURO						C	P	P	A				
GUERZONI LUCIANO													
GUIDI ANTONIO			C										
GUIDI GALILEO	C	F	F	F	F	C	P		A				
HULLWECK ENRICO	C	C		F	F	F			F				
INCORVAIA CARMELO	C	F	F	F	F	C			A				
INDELLI ENRICO				F	F	C	P						
INNOCENTI RENZO								P	A				
INNOCENZI GIANCARLO	C	C	C	F	F								
IOTTI LEONILDE	C	F		F	F								
JANNELLI EUGENIO	A	F		F	F	C	P		A				
JANNONE GIORGIO		C	C	F	F	F	P	P	F				
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	F	F	F	F	C			A				
LA CERRA PASQUALE													
LA GRUA SAVERIO													
LANDOLFI MARIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
LANTELLA LELIO	C	C	C	F	F			P	F				
LA RUSSA IGNAZIO	C	C	C	F	F								
LA SAPONARA FRANCESCO								P	A				
LATRONICO FEDE	C	C	C	F	F				F				
LAUBER DANIELA	C	C	C	F	F			P	F				
LAVAGNINI ROBERTO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
LA VOLPE ALBERTO	C	F	F	F	F	C	P		A				
LAZZARINI GIUSEPPE	C	C	C	F	F		P		F				
LAZZATI MARCELLO					F	P			F				



## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
MARINI FRANCO													
MARINO GIOVANNI	C	C		F	F	F		P	F				
MARINO LUIGI	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
MARINO BUCCELLATO FRANCA	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M					
MARTINAT UGO						F	P	P	F				
MARTINELLI PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M					
MARTINELLI PIERGIORGIO	C	C	C	F	C	F	P						
MARTINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M					
MARTUSCIELLO ANTONIO													
MASELLI DOMENICO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
MASI DIEGO													
MASINI MARIO	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F			
MASINI NADIA	C	F	F				P	P	A				
MASSIDA PIERGIORGIO	C	C	C	F	F	F	P	F					
MASTELLA MARIO CLEMENTE								F					
MASTRANGELI RICCARDO	C	C	C	F	F	F	P	F					
MASTRANGELO GIOVANNI								F					
MASTROLUCA FRANCO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
MATACENA AMEDEO	C	C	C	F	F	F	P						
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	F	F	F	P	F					
MATTARELLA SERGIO	C	F	F	F	F	C	P	A					
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	F	F	F							
MATTINA VINCENZO	C	F						A					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO								A					
MAZZETTO MARIELLA	M	M	M	M	M	M	M	M					
MAZZOCCHI ANTONIO	C	C	C	F	F	F	P	F					
MAZZONE ANTONIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
MAZZUCA CARLA	M	M	M	M	M	M	M	M					
MEALLI GIOVANNI	C	C	C	F	F	F	P	F					
MELANDRI GIOVANNA	C	F	F	F				A					
MELE FRANCESCO	C	C	C	F	F	F							
MELUZZI ALESSANDRO													
MENEGON MAURIZIO	C	C	C	F	F	F	P	F					
MENIA ROBERTO													
MEOCCI ALFREDO								F					
MEO ZILIO GIOVANNI								F					
MERLOTTI ANDREA	C	C	C	F	F	F	P	F					

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■											
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3			
MESSA VITTORIO	C	C	C	F			P	P				
MICCICHE' GIANFRANCO			C	F	F	F		P	F			
MICHELINI ALBERTO												
MICHIELON MAURO	C	C	C	F	F	F	P	P				
MIGNONE VALERIO												
MILIO PIETRO												
MIROGLIO FRANCESCO												
MIRONE ANTONINO												
MITOLO PIETRO				F	F		P		F			
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	C	F							A			
MOLGORA DANIELE	C	C	C	F	F			P				
MOLINARO PAOLO	C	C	C	F	F	F	P					
MONTANARI DANILO	C	C	C		F			P	F			
MONTECCHI ELENA												
MONTICONE ALBERTO	C	F	F	F	F	C						
MORMONE ANTONIO				F	F		P		F			
MORONI ROSANNA	C	F		F	F	C		P	A			
MORSELLI STEFANO		C	C	F	F	F	P	P	F			
MURATORI LUIGI		C	C	F	F							
MUSSI FABIO												
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	F					F			
MUSUMECI TOTI	C	C	C	F	F			P	F			
MUZIO ANGELO	C	F	F	F	F	C	P	P	A			
NAN ENRICO									F			
NANIA DOMENICO						F			F			
NAPOLI ANGELA	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
NAPOLITANO GIORGIO	C	F		F	F	C						
NAPPI GIANFRANCO												
NARDINI MARIA CELESTE								P	A			
NARDONE CARMINE	C	F	F	F	F				A			
NAVARRA OTTAVIO	C	F	F	F	F	C						
NEGRI LUIGI												
NEGRI MAGDA	F	F	F	F	F	C	P	P	A			
NERI SEBASTIANO	C	C	C	F	F	F		P	F			
NESPOLI VINCENZO	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
NICCOLINI GUALBERTO	C	C	C			F	P					
NOCERA LUIGI						F						
NOVELLI DIEGO									A			





## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■											
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3			
PERTICARO SANTE						A	P	F				
PETRELLI GIUSEPPE	C	C	C	F	F	F	F	P	F			
PETRINI PIERLUIGI												
PEZZELLA ANTONIO								P	F			
PEZZOLI MARIO	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F		
PEZZONI MARCO	C	F	F	F	F	C	P	P	A			
PIACENTINO CESARE	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F		
PILO GIOVANNI												
PINTO MARIA GABRIELLA					F	F	P					
PINZA ROBERTO						C			A			
PISANU BEPPE	C		C	F		F	P	P	F			
PISTONE GABRIELLA	F	F	F			C	P	P	A			
PITZALIS MARIO	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F		
PIVA ANTONIO	C	C		F	F	F	F	P	P	F		
PIZZICARA ROBERTA	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F		
PODESTA' STEFANO	C	C	C	F	F	F	F	P				
POLENTA PAOLO	C	F	F	F	F		P		A			
POLI BORTONE ADRIANA												
POLLI MAURO									F			
PORCARI LUIGI							P					
PORCU CARMELO												
PORTA MAURIZIO	C	C	C	F	F			P	F			
POZZA TASCA ELISA				F	F				F			
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	C	F	F	F	F	P	P	F		
PROCACCI ANNAMARIA	C	F	F	F	F	C			A			
PROVERA FIORELLO						F	P					
PULCINI SERAFINO									A			
RAFFAELLI PAOLO	C	F	F	F	F	C		P	A			
RALLO MICHELE	C	C	C	F	F				F			
RANIERI UMBERTO	C	F	F	F	F	C	P	P	F			
RASTRELLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	P	F			
RASTRELLI GIANFRANCO	C	F	F	F	F	C			A			
RAVETTA ENZO	A	C	C	F	F			P	F			
REALE ITALO												
REBECCHI ALDO	C	F	F	F	F	C	P	P	A			
RICCIO EUGENIO	C	C	C	F	F	F		P	F			
RINALDI ALFONSINA	C	F			F				A			
RIVELLI NICOLA							P					





## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ■												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
TARDITI VITTORIO	C	C	C	F	F	F	P	F					
TASCONE TEODORO STEFANO					F	P	F						
TATARELLA GIUSEPPE													
TATTARINI FLAVIO	C	F	F	F	F	C		A					
TAURINO GIUSEPPE	C	F	F										
TESO ADRIANO	C	C	C	F	F	F	P	F					
TOFANI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M					
TONIZZO VANNI	C	C	C	F	F		P	P	F				
TORRE VINCENZO	C	F	F	F	F	C							
TORTOLI ROBERTO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
TRANTINO VINCENZO													
TRAPANI NICOLA	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
TREMAGLIA MIRKO								F					
TREMONTI GIULIO													
TREVISANATO SANDRO													
TRINCA FLAVIO					F	P	F						
TRINGALI PAOLO	C	C	F	F	F	F	P	F					
TRIONE ALDO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
TURCI LANFRANCO							P	A					
TURCO LIVIA													
TURRONI SAURO			F	F	F			A					
UCCHIELLI PALMIRO	C	F	F	F	F			A					
UGOLINI DENIS													
URBANI GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M					
URSO' ADOLFO					F	F	P	F					
USIGLIO CARLO	C	C	C	F	F								
VALDUCCI MARIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				
VALENSISE RAFFAELE		C	C	F	F	F	P	P	F				
VALENTI FRANCA		C	C	F	F	F	P	F					
VALIANTE ANTONIO	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
VALPIANA TIZIANA	C	F	F	F	F	C	P	P	A				
VANNONI MAURO	C	F	F	F	F	C	P	A					
VASCON MARUCCI							P	F					
VELTRONI VALTER													
VENDOLA NICHI													
VENEZIA MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M					
VIALE SONIA													
VIDO GIORGIO	C	C	C	F	F	F	P	P	F				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 1994

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 43 ▪											
	35	36	37	38	39	40	41	42	43			
VIETTI MICHELE	C	C	C	F	F	F	P	F				
VIGEVANO PAOLO							P					
VIGNALI ADRIANO			F	F	F			A				
VIGNERI ADRIANA					C			A				
VIGNI FABRIZIO	C	F	F	F	F	C	P	P	A			
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T								
VISANI DAVIDE	C	F	F	F	F							
VISCO VINCENZO								A				
VITO ELIO	C	C	F					F				
VIVIANI VINCENZO	C	F	F	F	F	C	P	P	A			
VOCCOLI FRANCESCO	C	F	F	F	F	C		P	A			
VOZZA SALVATORE	C		F	F	C	P	P	A				
WIDMANN JOHANN GEORG								A				
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	F	F	F	P	P	F			
ZACCHERA MARCO					F			F				
ZAGATTI ALFREDO	C	F	F	F	F	C	P	P				
ZANI MAURO												
ZELLER KARL								A				
ZEN GIOVANNI	C	F	F	F	F							
ZENONI EMILIO MARIA	C	C	C	F	F							
ZOCCHI LUIGI	C	C	C	F	F	F						

\* \* \*